IL POPOLO ROMANO

Anno XLVI – N. 37 — Centesimi 10 in tutto il Regno — *Mercoledì 6 Febbraio 1918*

Costanzo Chauvet

Costanzo Chauvet è morto iersera alle 9!

Una fiera, rapida polmonite ha, come un fulmine, schiantato la vecchia quercia gagliarda e resistente che le bufere non aveano mai fatto piegare.

Questo lutto ci coglie così di sorpresa — tanto breve è stato il decorso del male — che sentiamo ancora Costanzo Chauvet, il Direttore nostro, in mezzo a noi, nelle sale di redazione entro cui viveva quasi le 24 ore della giornata, soldato sempre vigile sulla breccia.

E sulla breccia è caduto, poichè sino a cinque giorni addietro vegliava qui con noi e sul letto di morte l'ultimo suo pensiero, le sue ultime parole sono state rivolte al giornale che compendiava — insieme alla famiglia da Lui idolatrata e che lo adorava — tutta la sua esistenza.

Con Chauvet scompare un uomo dalla tempra di acciaio, una singolarissima e caratteristica figura di giornalista, uno scrittore originale, dalla penna che aveva il taglio e la punta di una lucida spada.

Polemista formidabile, lottatore fierissimo ed instancabile, suscitò lungo la sua via molti nemici, e, per la fortuna acquistata con lunghi anni di intenso lavoro, non pochi invidi e gelosi. Egli, sdegnoso combattente, trascurava ciò che potesse riguardarlo personalmente, considerando soltanto le idee e le cose per le quali lottava. Onde si crearono dagli invidi e dai nemici leggende, contro le quali — Lui morto — noi, che gli vivemmo intorno, sentiamo prepotente il dovere di insorgere, inchinandoci riverenti innanzi alla Sua salma.

Padre di famiglia tenerissimo, tutto consacrato ai suoi; uomo rude nelle apparenze, tenace nelle sue idee, ma cordiale, affabile, *causeur* brillante, soccorritore di quanti si rivolgevano a lui — e furon legione — non mai adulatore o piaggiatore dei potenti; intollerante verso qualsiasi eccesso; ironico, ma non scettico; caustico, ma senza profondi rancori anche verso coloro che più fieramente lo perseguitarono. Ecco l'uomo.

E fu un carattere. Avrebbe preferito spezzarsi anzichè flettersi. E non piegò mai, sfidando anche la impopolarità, soddisfatto di restar solo talvolta, ma essendo solo, di esser *qualcuno*.

Come giornalista fu indubbiamente un Maestro. Mente sintetica, spirito pratico, Egli procedeva per sintesi; e le sue brevissime, nervose, acute *note politiche* furono sempre lette avidamente ed altamente apprezzate.

Il tipo di giornale da Lui creato, e che volle immutato anche dopo le nuove forme dell'*impressionismo* giornalistico, era ed è la viva espressione del suo temperamento, equilibrato, alieno da ogni esagerazione in qualsiasi senso o tendenza. Cronaca sobria, notizie precise e sicure, senza titoli sensazionali; i fatti e i giudizi sui fatti non sulle previsioni; ordinamento schematico, invariabile del giornale. Nè si preoccupò mai — nella *struggle for life* giornalistica — se avesse dovuto dei lettori scemare la quantità, orgoglioso di vederne aumentare la qualità.

Fu immutabile anche nelle idee, tenendo conto della evoluzione dei tempi; e si vantava quanto più gli era riuscito di mostrarsi coerente.

Indipendente per temperamento, osservatore calmo e profondo, spirito vivacemente critico, non si abbandonava agli entusiasmi superficiali. Ma amò intensamente la Patria, e come uno di coloro che assistettero al Risorgimento nazionale, e seguirono le aspre e difficili vicende di esso, palpitava ogni qualvolta fosse a temersi la più lieve lesione del mirabile edificio — l'Italia — costruito faticosamente e miracolosamente dal genio politico e dal valore della stirpe.

Così, preferì sempre la politica che avesse potuto stornare dall'Italia qualsiasi pericolo o rischio, senza però debolezze od umiliazioni. Ed appoggiò la politica di Francesco Crispi, e combattè la politica della lesina nazionale, e sostenne l'impresa di Libia ed auspicò, con le angosciose titubanze dei primi giorni, al trionfo delle rivendicazioni nazionali in questa guerra durante la quale il vegliardo ebbe palpiti e sussulti come chi assiste al duello della persona più cara.

Molti che lo avvicinarono in sulla fine di ottobre conobbero il suo strazio per la tragedia che ricacciava i «nostri cari figli» come Egli soleva dire, entro i confini, strappandoci terre dilette; ed assistettero all'espandersi del suo conforto e lo videro rasserenarsi fiducioso quando la eroica resistenza dei bravi figliuoli d'Italia arrestò il tracotante nemico. Egli agognava — e le *Note* del *Popolo Romano* esprimevano sino a poche ore addietro il suo fervido voto — alla vittoria ed alla compiuta unità nazionale. «Non vorrei morire, diceva, prima di veder l'Italia riuscir vittoriosa dopo tanti sacrifici, e ingrandita nei suoi naturali confini di terra e di mare».

Iddio non ha concesso tale fortuna — che pur avrebbe meritato dopo tante amarezze sofferte — al forte vegliardo di 74 anni che non scuotevano le persecuzioni e le calunnie antiche e recenti, e che il solo pensiero di un danno per la Patria faceva tremare!

Il dolore non ci consente di tributare oggi altre parole alla memoria di Costanzo Chauvet, che se ebbe acerrimi nemici ebbe altresì estimatori ed amici non pochi, e che fu tenuto in grande considerazione da parlamentari ed uomini di Stato i quali talvolta ne ricercavano il sagace consiglio.

La Storia ha pure i suoi diritti ed un giorno si potranno pubblicare pagine documentate, dalle quali emergerà una figura diversa di ciò che taluni avversari per malanimo o per errore vollero tratteggiare.

Oggi, nel raccoglimento e nella tristezza, deponiamo i crisantemi del nostro cordoglio innanzi alla salma lacrimata dell'indimenticabile Direttore.

LA REDAZIONE.

Costanzo Chauvet nacque a San Stefano Belbo (Cuneo) il 14 gennaio 1844, e per 43 anni fu direttore proprietario del Popolo Romano.

Note del giorno

Anche il Snato è convocato per il giorno 12 e si annunzia che ad entrambi i rami del Parlamento il Governo farà delle comunicazioni.

L'ambiente parlamentare si mantiene fiducioso e sereno specialmente dopo i risultati del Convegno degli alleati e le assicurazioni per quanto riflette le legittime aspirazioni italiane.

— E' bene accolto nei circoli parlamentari un dis. di legge di iniziativa parlamentare per un compenso ai combattenti.

Tale proposta costituisce il riconoscimento – imposto da un doveroso senso di giustizia – di posizioni acquistate dal valore e dalla fatica, e di rinascimenti inderogabili.

Alcune disposizioni, infatti, tendono semplicemente ad attenuare, in qualche modo, il discapito materiale causato ai combattenti dalla loro lunga dimora sotto le armi, per cui, lontani dalle occupazioni della vita civile, vengono a trovarsi in un evidente svantaggio nel conseguimento d'impieghi e di anzianità.

Altre son tali da avvantaggiare i combattenti, come classe anche più che come individui, e a dar modo, specialmente ai più umili, di rendere più proficuo ed efficiente il proprio lavoro, procurando così, oltre che una utilità a sè stessi, un maggior incremento all'economia pubblica.

Il disegno di legge è del resto contenuto in termini modesti, in vista del suo intento soprattutto morale; nella fiducia che appresso, appena le condizioni pubbliche lo consentiranno, potrà essere portato a conseguenze maggiori. Alcune facoltà e attribuzioni, che appariscono forse per la prima volta, in forma generica e di semplice accenno, sono certamente suscettibili di ulteriori sviluppi e correzioni, se il primo esperimento, darà il conforto di buoni risultati.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 4.** — I giornali hanno da Atene che gli ex ministri sarebbero stati arrestati per ....., allontanati da Atene.

(S) **Parigi, 4.** — I giornali hanno da Stoccolma: Il *Dagens Nyheter* dice che sarà prossimamente pubblicato l'accordo commerciale tra la Gran Bretagna e la Svezia.

L'ex Ministro di Romania a Pietrogrado Diamandi si troverebbe a Mantyluoto.

(S) **Parigi, 5.** — Il Consiglio dei Ministri ha nominato Mourier, deputato del Gard, Sottosegretario di Stato per il servizio sanitario in sostituzione di Godart, dimissionario.

◆ (S) **Buenos Aires, 5.** — Il Governo ha annullato il Decreto che proibiva l'esportazione del grano.

◆ (S) **Londra, 5.** — Conformemente al generale desiderio espresso l'anno scorso e in quanto ciò convenga agli uomini di Stato ed ai parlamenti delle colonie, una serie di Consigli di Gabinetto imperiali e di conferenze imperiali, facenti seguito a quelle tenute l'anno scorso, si terrà a Londra quest'anno.

I rappresentanti dei vari *Dominions* discuteranno con i Ministri britannici i problemi sollevati dalla guerra.

Nulla di definitivo è stato finora stabilito circa le date di queste riunioni, nè circa gli uomini di Stato che si recheranno in Inghilterra.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 5.** — *Camera dei Deputati.* – Si approva all'unanimità la legge sulle pensioni militari.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 5.** — *Camera dei Comuni.* – *Asquith* chiede se il Governo può informare la Camera sotto quale rapporto e fino a qual punto l'estensione delle funzioni del Consiglio supremo di guerra, indicata nella dichiarazione ufficiale sulla Conferenza di Versailles, è stata sanzionata dal Governo.

Bonar Law risponde di non poter fare alcuna dichiarazione in questo momento per importanti considerazioni militari.

A *Lynch* che chiede se l'unità di comando è stata raggiunta *Bonar Law* risponde che non farà dichiarazione su tale argomento prima della chiusura della sessione.

Rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law dichiara che in cifra tonda il numero dei non combattenti britannici, uomini donne e fanciulli, uccisi dalle forze aeree e sottomarine tedesche, ascende a 14.130.

I tedeschi non pubblicano liste con le perdite di non combattenti uccisi per opera degli alleati.

Dopo il Convegno degli alleati a Parigi

(S) **Londra, 5** — Il *Daily Telegraph* dice che la situazione è assai cambiata dagli oscuri giorni di Rapallo, quando furono inviati in fretta soccorsi in Italia per arrestare i progressi della minacciosa offensiva nemica. L'Italia fu poi salvata dal nuovo coraggio e dall'inflessibile determinazione mostrata agli italiani.

La Conferenza di Versailles si riunì dunque sotto lieti auspici, coincidendo con un'avanzata italiana.

Gli alleati hanno tratto profitto dalla grave prova, che rese necessaria la conferenza di Rapallo. Per la prima volta fu allora compreso che gli alleati combattono un unico nemico su un fronte unico, che si estende dal mar del Nord all'Adriatico.

Se le Potenze centrali hanno il vantaggio delle linee interne, gli alleati hanno il vantaggio della libertà dei mari.

Il colpo diretto contro l'Italia è fallito. Gli alleati sono oggi più uniti che mai e la loro unione di sentimenti provoca la riaffermazione della determinazione di continuare la lotta.

La loro unanimità si tradurrà in una sempre più stretta associazione delle loro forze per terra e per mare, nella fabbricazione del materiale da guerra, come nei rifornimenti di sostanze alimentari per via marittima. Gli alleati sono interamente d'accordo e sono pronti.

Essi metteranno in campagna forze superiori dal punto di vista numerico, come dal punto di vista morale, e munite di tutto il materiale necessario per ottenere la vittoria che assicuri la «pace reale», la quale sbarazzerà le democrazie del mondo dalla minaccia dell'autocrazia militarista.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

◆ (S) **Amsterdam 5.** — Si ha da Berlino: Secondo un radiotelegramma da Kiew, i polacchi hanno occupato il principale Quartiere generale russo a Mohilew ed hanno arrestato Krylenko e tutto lo stato maggiore. Gli ucraini hanno soffocato la sollevazione dei bolsceviki a Kiew. Il Presidente della Delegazione di pace ucraina Holubowitch è stato nominato Primo Ministro dell'Ucraina.

Le entrate dello Stato

SUPERANO I QUATTRO MILIARDI

Nel solo mese di gennaio u. s. le entrate dell'Erario sono state di L. 7.232.000 per ricchezza mobile, di L. 10.069.000 per centesimi di guerra, di lire 901.700 per imposta sui militari non combattenti, di L. 6.803.000 per tasse di successione, di L. 2.627.000 per tasse di manomorta, di L. 18.148.000 per tasse di registro, di L. 11.285.000 per tasse di bollo, di lire 11.581.000 per tasse in surrogazione, di L. 1.128.000 per tasse ipotecarie, di L. 2.354.000 per tasse sulle concessioni governative, di L. 2.377.000 per tasse sugli autoveicoli, di L. 658.000 per tasse sui cinematografi, di L. 340.000 per tasse sulla vendita di cicioli, di L. 1.152.000 per tasse sulla vendita della profumeria e delle specialità medicinali, di L. 830.000 per bollo sui conti di ristoranti e trattorie, di lire 1.800.000 per tasse di pubblico insegnamento, di L. 4.052.000 per tassa sugli spiriti di L. 412.000 per tassa sulla birra, di L. 1.563.000 per tassa sulla energia elettrica e sul gas-luce, di L. 20.935.000 per tassa sugli zuccheri, di L. 900.000 per tassa sul glucosio e sulla cicoria, di L. 140.000 per tassa sugli olii di semi, di L. 113.000 per tassa sulle polveri piriche, di L. 1.549.000 per tassa sui saponi, di lire 160.000 per altre tasse di fabbricazione, di lire 36.470.000 per dazi doganali e diritti marittimi, di L. 2.657.000 per tasse sulle concessioni di esportazione, di L. 1.170.000 per tasse sulla vendita dei minerali importati, di L. 2.067.000 per tassa di consumo sul caffè, di L. 2.885.000 per dazi interni di consumo (esclusi Napoli, Roma, e Palermo), di lire 3.893.000 per addizionale al dazio sulle bevande vinose ed alcooliche, di L. 3.035.000 per zucchero di Stato, di L. 74.280.000 per tabacchi, di L. 11.373.000 per il sale, di L. 5.384.000 per vendita di fiammiferi, di L. 284.000 per vendita di carte da gioco, di lire 3.500.000 per il lotto (dedotte le vincite).

In totale le entrate del gennaio 1918 furono di L. 250.000.000 benchè non siano cadute in riscossione nè le rate di imposte fondiarie nè quelle della ricchezza mobile per ruoli e dei sopraprofitti di guerra, l'aumento sul corrispondente mese del 1917 è di L. 45.000.000. Il rapporto fra i primi sette mesi dell'esercizio consente di prevedere che al 30 giugno 1918 le entrate dell'intero esercizio oltrepasseranno i quattro miliardi, avviandosi anzi ai quattro miliardi e mezzo.

IL RACCOLTO IN AUSTRALIA.

(S) **Sydney** (Nuova Galles del sud), **4.** — Il raccolto del grano per il 1917-1918 si eleva a 43.557.000 *bushels*, mentre nel 1916-1917 fu soltanto di *bushels* 36.800.000. Le eccedenze di grano sono state molto rilevanti negli ultimi tempi e sono attualmente valutate a 37 milioni di *bushels* disponibili per l'esportazione.

Le trattative di pace

FRA LA RUSSIA E LA QUADRUPLICE

◆ (S) **Vienna, 5.** — (Via Zurigo) Un dispaccio da Brest Litovsk dice che nella seduta di sabato della Commissione politica Kuehlmann invitò Trotzky ad esprimere la sua opinione circa la questione dell'ammissione di rappresentanti degli Stati sul confine occidentale della Russia alla conferenza, dichiarando che le potenze centrali mantengono il loro punto di vista in proposito.

Trotzky dichiarò di riconoscere pienamente l'indipendenza polacca, ma di considerarla apparente fino a che il paese è occupato.

Kuehlmann rispose di vedere un certo progresso nella dichiarazione di Trotzky che riconosce pienamente l'indipendenza della Polonia. Se riconoscesse quella degli altri popoli di confine, si farebbe un buon passo avanti.

Trotzky replicò che il Governo polacco non agisce che entro i limiti che gli sono tracciati; nessuno sa che cosa sia la Polonia: si dice che sia uno stato, ma non ha confini; si dice che sia un regno ma non ha un Re. Uno stato in tali condizioni non è uno stato, non è un regno; si tratta di un paese in condizioni non definitivamente fissate. Il suo Governo non si fa giudice di un'altro Governo, ma propone il solo mezzo di esaminare la situazione del Governo polacco.

Czernin disse che i delegati delle potenze non sono venuti alla conferenza per fare discussioni accademiche, ma per trovare un accordo. Ripetè che il rappresentante di uno stato non ha il diritto di stabilire la legalità del Governo di un altro stato. E' vero che la Polonia non ha confini stabiliti ma non li ha neanche la Repubblica russa. Ciò non impedisce che si tratti col suo Governo senza indagarne la legittimità. Quanto alla Finlandia, ignora che le potenze centrali non ne vogliano riconoscere l'indipendenza.

Circa la Finlandia Trotzky chiese perchè le potenze centrali non ne abbiano ancora riconosciuta l'indipendenza.

Kuehlmann rispose accennando alla ingerenza delle truppe russe in Finlandia le quali non si sono allontanate dal paese benchè invitate a sgombrarla.

Armi ed Armati

L'ESERCITO AMERICANO IN EUROPA.

(S) **Washington, 4.** — Il Segretario di Stato per la Marina Daniels annuncia che la marina americana avrà trasporti in numero sufficiente per poter garantire che vi saranno in Francia nella prima parte dell'anno corrente cinquecentomila soldati americani come recentemente affermò il Segretario di Stato per la Guerra Baker.

(S) **Washington, 4.** — Il Segretario di Stato per la guerra degli Stati Uniti Baker, nella sua rivista settimanale, annuncia ufficialmente che le truppe americane occupano sul fronte francese parte della linea del fuoco. Si crede, soggiunge, che gli alleati abbiano sul fronte occidentale una preponderanza di uomini e di cannoni: è il nemico che fa correre voci di una superiorità numerica della Germania.

Relativamente al Consiglio interalleato di Versailles, Baker dice: La stretta e completa cooperazione fra i nostri alleati e noi e l'armonica intesa esistente fra i Comandi Supremi di tutte le forze impegnate promettono di dare risultati positivi. L'unità di direzione su tutti i fronti sarà così realizzata.

Baker constata poscia il nuovo miglioramento nella situazione sul fronte italiano in seguito alla spinta dell'esercito italiano sull'Altipiano di Asiago.

(S) **Parigi, 5.** — I giornali hanno da Washington che un grande corpo di cavalleria americana si sta organizzando per servire in Francia.

LE NAVI TEDESCHE SEQUESTRATE

L'addetto militare dell'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

Dati recentemente pubblicati mostrano non soltanto la falsità delle recenti affermazioni tedesche, ma anche il largo aiuto per combattere la guerra dei sottomarini prestato dagli Stati Uniti col sequestro delle navi tedesche ed austriache, internate nei porti americani.

La propaganda tedesca ha asserito che soltanto un piccolo numero delle 109 navi mercantili delle potenze centrali sequestrate all'entrata dell'America nella guerra sono state rese utilizzabili per il traffico d'alto mare. I seguenti dati, che non sono generalmente noti nei paesi alleati e neutri e perciò al pubblico degli Stati Uniti, sono da lungo tempo noti nei circoli ufficiali tedeschi, che hanno cercato – facendo circolare voci false tra il popolo tedesco – di diminuire il concorso dato alla causa degli alleati da tale naviglio e di creare così una ingiustificata fiducia nella campagna sottomarina della Germania.

Tra le navi ex-tedesche che sono già arrivate nei porti alleati in Europa, trasportando uomini e materiale, sono il *Leviathan* (ex *Vaterland*) di 54.282 tonnellate, la più grande delle navi in mare, le seguenti ed altre della flotta della «Hamburg-Amerika Linie»: *America* (ex *Amerika*) di 22.612 tonn. *President Lincoln* di 18.108 tonn.; *President Grant* di 18.072 tonn.; *Covington* (ex *Cincinnati*) di 16.339 tonn.; *Pocahontas* (ex *Hamburg*) di 10.531 tonn. e *Madawaska* (ex *König Wilhelm II*) di 9.410 tonn.

Le navi del «Norddeutscher Lloyd» che sono pure state utilizzate dagli Stati Uniti e adibite al servizio di trasporti e sono già arrivate nei porti degli alleati europei comprendono il *George Washington*, di 25.570 tonn., *Mt. Vernon* (ex *Kronprinzessin Cecilie*) di 19.570 tonn. *Agamemnon* (ex *Kaiser Wilhelm II*) di 19.361 tonn., *Aeolus* (ex *Grosser Kurfürst*) di 13.102 tonnellate, *Mercury* (ex *Barbarossa*) di 10.984 tonn. *Pocahontas* (ex *Princess Irene*) di 10.893 tonn. *Huron* (ex *Friedrich der Grosse*) di 10.771 tonn. e *Antigone* (ex *Neckar*) di 9.835 tonnellate. Altre navi poste in servizio attivo sono il barone *Von Steuben* (ex *Kronprinz Wilhelm*) di 14.908 tonnellate e *Baron de Kalb* (ex *Prinz Eitel Friedrich*) di 14.900 tonnellate.

Queste navi sono soltanto tra le più grandi che sono già arrivate in Europa. Il totale del tonnellaggio attualmente utilizzabile per il servizio di alto mare si avvicina alle 500,000 tonnellate.

Recentemente fu annunziato agli Stati Uniti che, sebbene i danni arrecati a queste navi (che furono iniziati il 1 febbraio 1917, data stabilita per il principio della guerra sottomarina illimitata) fossero ritenuti tali da rendere inutilizzabili dette navi per diciotto mesi e più, tutte le riparazioni vennero fatte e completate dal Dipartimento della Marina entro otto mesi.

I metodi di danneggiamento usati dai tedeschi nei loro studiati piani per inutilizzare le navi internate comprendevano l'introduzione di dadi e chiavarde in cilindri delicati, il collocamento di ..... nei tubi, il riempimento degli estintori del fuoco con gasolina; mutamenti negli indicatori e l'accensione a secco delle caldaie. Le macchinazioni degli unni hanno imposto agli ingegneri navali degli Stati Uniti, che hanno diretto il lavoro di riparazione e di approntamento al servizio d'alto mare delle navi, un duro compito; ma essi hanno più che fronteggiato ogni difficoltà, e con l'applicazione di nuovi processi, quali la riparazione delle caldaie unicamente con mezzi meccanici, con saldature elettriche, con saldature ossiacetileniche e con simili sistemi tecnici, le riparazioni vennero compiute con una rapidità senza precedenti e le prove di mare vennero terminate prima che fossero trascorsi otto mesi.

Credito, Industria e Commercio

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5% – netto da imposte presenti e future — emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 percento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico a Shanghai telegrafa in data 31 gennaio u. s.

«Mercato seta, con pochi affari (transazioni stentate) – Quotasi Tsatlée Filature Pegasus N. 1 fra. 84 – Kuenkee mare. n. 1 fra. 75 – Tussah Filature primarie fra. 47 secondarie fra. 45,75 – Native n. 1 e 2 fra. 35,50 – Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista frs. 6,14 – Esportazioni invariate.

L'assicurazione degli infortuni

IN AGRICOLTURA

Note critiche alle disposizioni del decreto-legge 23 agosto 1917 e al progettato regolamento.

Quando con la legge del 1898 – modificata nel 1903 e riordinata nel testo unico 31 gennaio 1904, num. 51 – si provvide all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli operai, venne autorevolmente sostenuto che non si dovessero escludere da tale provvidenza i lavoratori della terra, creando una disparità di trattamento che nessuna ragione giustificava.

E poichè prevalsero criteri contrari a tale fondata richiesta, sia da parte dei lavoratori, sia di parecchi proprietari – si insistette nella campagna intesa ad ottenere la estensione ai contadini della tutela accordata agli operai – anzi, molti proprietari dettero vita ad Associazioni di assicurazione mutua e provvidero alla assicurazione volontaria dei contadini (meritevoli di speciali lodi per l'opera prestata) le Casse di assicurazione di Vercelli, Milano, Bologna, Firenze e l'«Italia Agricola» di Roma.

Contemporaneamente, in specie per opera del sen. Conti, la necessità di provvedere a tale giusta equiparazione si faceva strada, e, oltre i vari progetti di iniziativa parlamentare, nel 1910 veniva presentato dal Governo un completo progetto di legge – *Luzzatti Raineri* – con il quale la questione veniva risoluta secondo i risultati dell'esperienza e in relazione a sani criteri economici e giuridici.

Caduto il Ministero Luzzatti, cadde il progetto: ma il Ministro Nitti riprese l'iniziativa e nominò una Commissione per gli studi necessari a condurre in porto la invocata riforma.

Se non che anche questa volta nessuna definitiva soluzione venne adottata e sembrava che una legge in argomento non potesse ottenersi se non a guerra finita; quando, *improvvisamente*, veniva dal Governo presentato un progetto di legge al Senato e, dopo una *discussione affrettata*, promulgato un decreto-legge, senza portarlo alla discussione della Camera dei Deputati, che pure non era stata seconda nell'interessamento a favore dei contadini: anzi, per opera di parecchi suoi membri, aveva provveduto sia a scuotere l'inerzia del Governo con interpellanze, che a presentare un concreto progetto.

Il Decreto legge regolante la materia porta la data del 23 agosto 1917 e fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre 1917.

In seguito venne nominata una Commissione per lo studio del regolamento per l'esecuzione del decreto stesso e proprio di questi giorni, essa si riunisce al Ministero industria, commercio e lavoro per esaminare lo schema redatto dalla Sottocommissione: non sembrerà, quindi, inopportuno vedere quali e quanti difetti, insieme all'unico pregio di aver compiuto un'opera di giustizia da tanto tempo attesa, presentino sia il decreto legge che lo schema di regolamento compilato dalla Sottocommissione ministeriale, nella fiducia che le osservazioni che faremo non siano trascurate con grave danno dei veri interessi dei lavoratori dei campi e dei proprietari terrieri.

***

L'esperienza ha dimostrato che le leggi sociali possono essere apportatrici di benessere alle classi beneficiate e non eccessivamente gravose per chi le deve eseguire quando la loro applicazione sia sollecita e non inceppata dai vincoli burocratici; l'operaio, infatti, tanto maggior beneficio ritrae, per esempio, dall'assicurazione infortuni sul lavoro quanto più sollecitamente riesca a conseguire l'indennizzo dovutogli, e il costo dell'assicurazione è tanto minore quanto più snella sia l'opera dell'ente assicuratore, il quale solo con un funzionamento rapido e corretto può ottenere che il danno da risarcire non venga gravato di sovraccosti da esso indipendenti.

In fatti, nell'applicazione della legge 1904 hanno dato buona prova le associazioni mutue e le Compagnie private: le prime, spinte dal desiderio di fare in modo che i loro soci, potessero provvedere all'onere derivante dalla legge con il minor dispendio possibile; le seconde, sollecitate da una vigile cura dei propri interessi; le une come le altre intente a rendere più agile il rispettivo funzionamento e sempre più sollecito l'intervento liquidativo. Ha, invece, fatta cattiva prova la Cassa Nazionale, non tanto per demerito dei funzionari, chè l'Istituto ha fra i suoi impiegati elementi di valore, ma per la organizzazione pesante e per gli inceppi burocratici, che strozzano ogni iniziativa e provocano, con i loro ritardi nelle liquidazioni, liti numerose e dispendiose.

Or bene, da questa esperienza i cui risultati erano stati saggiamente tenuti presenti nel progetto Luzzatti-Raineri e nella relazione fatta dal comm. Vincenzo Giuffrida sui lavori della Commissione nominata dal Ministro Nitti, nessun insegnamento ha saputo trarre il Governo nella compilazione del progetto di legge e, in parte, il Senato nella discussione, per quanto quel poco di buono che v'è nel decreto legge sia risultato dall'opera solerte dell'Ufficio Centrale del Senato stesso.

Infatti, affidando prevalentemente l'applicazione della legge alla Cassa Nazionale (art. 4); limitando la possibilità che anche all'assicurazione degli infortuni in agricoltura provvedessero numerose associazioni mutue (art. 5); suddividendo il territorio del Regno in compartimenti minuscoli che vengono a peggiorare l'alea insita in ogni assicurazione, in assenza dell'equilibrio dato dai grandi numeri (art. 6); istituendo commissioni di liquidazioni obbligatorie per tutti i casi di permanente o di morte, anche in assenza di *qualsiasi controversia* (art. 10); creando ibridi istituti di difesa dei contadini (art. 12); istituendo commissioni arbitrali costose (art. 14 e 15); imponendo un contributo allo Stato per la sorveglianza sull'esecuzione della legge (art. 24); è riuscito a promulgare norme il cui primo ed unico risultato sarà un aumento grave del costo assicurativo, a danno sia dei proprietari terrieri, i quali dovranno sopportare un onere sproporzionato al beneficio che ne trarranno i loro dipendenti, sia dei lavoratori dei campi, che difficilmente potranno ottenere miglioramenti sull'aliquota di indennizzo, stabilita con criteri di economia che male si conciliano con lo spreco che porterà tutta l'organizzazione ideata, specialmente per le numerose e costose commissioni e per voler affidata in gran parte – contro l'esperienza e contro le necessità pratiche della legge – l'applicazione della provvidenza sociale alla Cassa Nazionale Infortuni.

***

Era pertanto da sperare che la Commissione nominata per lo studio del regolamento avesse posto ogni sua cura nel dettare norme che potessero correggere, per quanto possibile, i gravi inconvenienti sopra accennati: invece con lo schema di regolamento compilato dalla sottocommissione mini-

storiale ed approvato nelle adunanze dal 3 al 7 dicembre 1917, non solo gli inconvenienti stessi restano, ma sono aggravati, e per di più se ne creano dei nuovi, con evidente violazione di ogni norma costituzionale, giuridica, tecnica ed equitativa: conseguenza questa dei criteri partigiani seguiti dal Governo nella scelta dei componenti la Commissione la quale, in questa – come in altre occasioni – ha presa completamente le redini di mano al Governo e cercato, con ogni specie di espedienti, di ottenere quel monopolio al quale non può aspirare per i risultati negativi finora dati.

E perchè non si dica che si limitiamo a gratuite assiomatiche affermazioni, ci accingiamo a dare la dimostrazione del nostro assunto, e ad indicare anche quali sarebbero, a nostro avviso, le più importanti modificazioni da apportare allo schema di regolamento in esame.

Ing. Alessandro d'Alessandri.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 5 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per le sedute di martedì 12 febbraio 1918.

LEGGI E DECRETI

R. D. che proroga l'attuale sessione del Senato e della Camera dei Deputati al 12 febbraio 1918.

Rel e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Cons. comun. di Caronia (Messina).

Alto Commissario per i profughi di guerra: Decreto per la nomina del commissario speciale con l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti al Comune di Cervignano.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 5. — *Gli stabilimenti industriali potranno lavorare cinque giorni per settimana.* – Essendo giunte alle Società elettriche le prime assegnazioni di carbone, il Comitato Regionale di mobilitazione industriale ha disposto per il funzionamento delle Centrali termoelettriche e, conseguentemente per la revoca del terzo giorno di riposo, a datare da oggi 5 corr., per tutti gli stabilimenti di Milano, i quali pertanto, potranno lavorare per 5 giorni ogni settimana.

Verona, 5. — *Razionamento del pane.* – Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che per il mese di febbraio la razione della farina ad uso paste alimentari viene ridotta a grammi 80 giornalieri, indistintamente per tutti i cittadini. Restano inalterate le precedenti disposizioni riguardanti il razionamento degli altri generi.

Padova, 5. — *Riunione di agricoltori.* – La Cattedra Ambulante d'accordo con la Deputazione prov. ha tenuto una riunione allo scopo di eliminare il pericolo che la provincia di Padova, fra le più fertili e produttive d'Italia, possa avviarsi verso una agricoltura isterilita da una improvvisa diminuzione sia di lavoro manuale che di anticipazioni colturali, con grave danno, non solo per i nostri agricoltori, ma per tutta la Nazione.

I convenuti hanno chiesto al Governo provvedimenti adeguati e il Governo certamente farà buon viso alle richieste dei nostri agricoltori.

◆ (S) **Genova, 5.** *I funerali dell'amm. Viale.* – Nel pomeriggio la salma del vice-amm. conte Leone Viale con solenne accompagnamento, venne portata alla stazione per partire per Diano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Al corteo parteciparono le autorità, reparti di truppe di terra e di mare, numerose associazioni.

Alla stazione, parlarono, ricordando la nobile vita dell'estinto, l'amm. Cagni, il sen. Maragliano, il gen. Garioni, il Sindaco, il sen. Rosso, e l'amm. Giraud. Ringraziò per la famiglia il comm. Comandit.

◆ (S) **Milano, 5.** *Cerimonia patriottica.* Nel cortile della Caserma dei cavalleggeri in via Vincenzo Monti, presenti tutte le autorità militari del presidio, il Prefetto, diversi parlamentari, una rappresentanza dei mutilati, numerose associazioni patriottiche cittadine coi rispettivi vessilli, il gen. Fayolle, Comandante supremo delle truppe francesi in Italia, ha consegnato al gen. Angelotti, Comandante del terzo Corpo di armata, le insegne di commendatore della Legione d'onore, pronunziando vibranti parole.

Il gen. Angelotti ha poi passato in rivista le truppe francesi allineate nel cortile.

La cerimonia si è chiusa con la premiazione di alcuni bravi ufficiali italiani e francesi svoltasi al suono della «Marsigliese» e degli inni italiani fra gli entusiastici applausi dei presenti.

Italia Centrale

Firenze, 5. (

— *I fiaccherai hanno sospeso il servizio* a causa della mancanza di biada, avena e fieno. Il Sindaco ha iniziato le pratiche con l'Autorità militare per ottenere da questa una parte di quei foraggi di cui si lamenta la scarsità.

— *Conferenza Fradeletto.* – Nella sala della Prefettura l'on. A. Fradeletto presenti le autorità e una folla di elettissimo pubblico disse l'annunziata conferenza su *L'ora dei popoli*. L'oratore fu vivamente applaudito.

Livorno, 5. — *Il nostro Sindaco* si è recato a Roma per conferire con le autorità competenti al fine di ottenere che latte ed olio giungano a Livorno nella misura necessaria alla popolazione.

— *I ferrovieri di Livorno*, riuniti in assemblea hanno votato un o. d. g. di protesta contro l'applicazione del nuovo regolamento perchè non sono state tenute in nessun conto le richieste avanzate dal Sindacato ferrovieri italiani.

◆ (S) **Bologna, 5.** *Per il censimento dei cereali.* La Federazione degli Ordini dei medici residente a Bologna presieduta da Luigi Silvagni invita i presidenti degli ordini di ogni Provincia a cooperare efficacemente alla propaganda pel censimento dei cereali prorogato al 12 corr., prendendo ove occorra accordi coi prefetti.

DALLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

◆ (S) **S. Marino, 5.** I Reggenti della Repubblica mandarono all'on. Luzzatti una offerta per i profughi L'on. Luzzatti, che essi considerano come loro patrono, ha risposto con questo telegramma, accolto con grande favore.

«Reggenti Repubblica S. Marino. – Ho ricevuto dai Loro egregi rappresentanti la nobile offerta di 7375 lire pei profughi di guerra. La Repubblica con l'antica semplicità dei suoi costumi politici conserva anche l'antica bontà, e coglie ogni occasione per attestare la purezza della sua anima italiana. – *Luigi Luzzatti*».

Italia Meridionale

Napoli, 5. — *Esami Universitari.* – Il Ministro della P. I. ha autorizzato sedute per esami arretrati a studenti militari con licenza invernale ed agli studenti di medicina, pure militari, che verranno restituiti al nostro Ateneo.

Cosenza, 5. — *Una riunione al Municipio* ebbe luogo per la requisizione degli alberghi da adibirsi a caserme. Intervennero, oltre il deputato del Collegio on. Cocco, le autorità del luogo e quelle della Provincia.

Fu preso atto, con senso di gratitudine, del proposito del Governo di non requisire nella nostra città i vari alberghi tenuto conto del grave nocumento che avrebbe arrecato alla cittadinanza.

Cosenza, 5. – *Il trasloco del Prefetto.* — Il comm. Masi, che ha retto per ben tre anni, con zelo ed intelligenza incomparabili, le sorti della nostra provincia, ha avuto, col trasloco a Messina, una ambita residenza, il giusto premio all'opera sua oculata e benefica. Nella sua recente visita a Cosenza S. E. Fera ebbe a fare pubblicamente, in un brindisi in casa Male, le più larghe lodi a l'insigne funzionario rilevando che il trasloco all'importante Prefettura di Messina voleva dire riconoscimento ufficiale dei meriti del Masi. La nostra cittadinanza ha voluto dare al comm. Masi una solenne attestazione di gratitudine, accompagnandolo in una folla imponentissima alla stazione ferroviaria.

— *Nel Municipio.* — Da quando regge le sorti del nostro Comune, in qualità di R. Commissario, il conte Visconti Bescuzi, la nostra vita municipale è ritornata nella funzione normale, che aveva perduto dopo quattro anni di sgoverno bloccardo.

L'illustre funzionario ha impreso, con zelo intelligente, la risoluzione dei più urgenti problemi cittadini e parecchi ne ha già portati a buon porto. Speriamo che il governo lo lasci a lungo nella nostra città.

Napoli, 5, ore 19. *Per il discorso del Ministro Nitti.* — Fervono i preparativi pel discorso che il Ministro Nitti pronuncierà domenica prossima al teatro «S. Carlo». Il Sindaco ha diramato inviti ai senatori e deputati residenti in Napoli, alle autorità civili e militari e alle più spiccate personalità cittadine.

— *S. A. R. la Duchessa d'Aosta* accompagnata dal Prefetto e dal comm. Miraglia ha visitato i magazzini di indumenti destinati ai profughi.

— *Investimento ferroviario.* — Un uomo sulla cinquantina, non ancora identificato è stato investito dal treno della linea Nola-Baiano rimanendo informe cadavere.

Per il Prestito Nazionale

IL MINISTRO MILIANI AGLI AGRICOLTORI.

Il Ministro Miliani ha rivolto alle istituzioni ed alle associazioni agrarie un incitamento destinato particolarmente ad essere diffuso nei piccoli centri rurali. Egli dice, fra l'altro:

«Conosco le condizioni dell'agricoltura italiana; so bene che non ha conseguiti guadagni pari a quelli di alcune industrie, ma farei torto a me ed a voi, verrei meno alla sincerità mia, al senso di realtà che si afferma come un avviamento verso nuovi tempi, verso altre condizioni di vita se non rilevassi che anche l'agricoltura, pure fra di avversità e contrasti, ha effettuato i suoi guadagni più modesti, ma più diffusi.

«Le classi agricole, anche perchè, a preferenza di quelle industriali e delle cittadine, hanno la virtù del risparmio, con i loro versamenti precipuamente hanno contribuito alla pletora dei depositi negli Istituti di credito, e, in particolare, in quelli delle piccole città che traggono i loro mezzi dell'agricoltura.

«E' giusto e doveroso che queste somme, o le altre che i più timidi serbano presso di sè, siano in larga misura, investite nel nuovo prestito».

E conclude:

«Il buon senso, l'esperienza, la riflessione che vi sono abituali vi portano a comprendere questo e altro ancora, per cui sono certo che il contributo vostro sarà pari al grande amore che portate alla terra, la quale è poi la base su cui s'innalza l'ideale della Patria.

«Pensate che la rinnovazione economica della Patria che dovrà inevitabilmente seguire dopo la guerra, è, per la più gran parte in mani vostre perchè è in vostre mani la più gran parte della ricchezza nazionale.

«Se volete il mantenimento di questa se volete preparare a voi un avvenire di prosperità in tale rinnovazione economica, sottoscrivete al Prestito con ogni larghezza; saprete così di aver contribuito a mettere in valore tanto sangue sparso, a infondere nuovo vigore ai combattenti, a dar credito all'Italia, provando al cospetto del mondo che essa, come già nel passato, è un forte e grande paese».

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazione pel mese di febbraio.

9 – Elettrica Ascolana – Intra.
» – Ferrovia Valsugana – Roma.
10 – It. gen. munizioni ed armi – Fornaci
» – Pietro Fessi e C. – Cremona.
» – Candeggio gallaratese – Gallarate.
11 – Officine meccaniche Fintacuda – Palermo.
» – Petroli d'Italia – Milano.
13 – Idroelettrica Cerro al Lambro – Milano.
» – Urania di fonderia caratteri – Milano.
» – Dott. E. Scalmi e C. Como.

Scienze e Lettere

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI.

L'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei tenne domenica 30 genn. la 2ª seduta dell'anno accademico LXXI, sotto la presidenza del rev.mo prof. P. G. Lais.

Questi presentò la fotografia di una cometa, ritratta il 20 agosto 1917 alla Specola Vaticana, con due ore di posa; e fece rilevare l'assenza di spostamento delle immagini della cometa e delle stelle circostanti, per aberrazione e del moto relativo di traslazione della terra e della cometa nello spazio. Sull'argomento il *P. Lais* presentò anche una nota.

Il socio ordinario cav. prof. *D. L. Galli* presentò in omaggio, a nome del Ch. prof. comm. L. *Palazzo*, una estesa relazione su *l'eclisse totale di sole del 21 agosto 1914 osservata dalla Missione Italiana in Teodosia (Crimea)*. Questa relazione riguarda *la parte geofisica* delle osservazioni, cioè le misure del meridiano terrestre; e, considerata la grande importanza del lavoro, il prof. Galli aggiunge una sua nota bibliografica intitolata: *Le perturbazioni magnetiche osservate in Crimea dal prof. Palazzo durante l'eclisse solare del 1914.*

Il socio ordinario prof. P. G. *Gianfranceschi* presentò una sua memoria intitolata: *La proiezione orizzontale del moto istantaneo della terra.* In questo lavoro l'A. si propone il problema di determinare per ogni momento del giorno e per ogni giorno dell'anno la componente sul piano orizzontale del moto istantaneo della terra rispetto alle stelle fisse. La conoscenza di tale proiezione ha importanza in tutte quelle esperienze che tengono a mettere in rilievo il moto della terra rispetto all'etere, e nei fenomeni analoghi. L'A. dà del problema una soluzione grafica completa.

Il socio corrispondente cav. prof. *R. Meli* presentò in omaggio due sue pubblicazioni. 1ª *Appunti sopra alcuni tembi di fine rosso ammonitico dei dintorni di Narni.* 2ª *I primi abbozzi di carta geologica del napoletano, pubblicati da Michele Tenore nel 1827.*

Il segretario prof. P. *De Sanctis* presentò da parte del socio ordinario *P. L. Navàs* la IV serie del suo lavoro *Neurоptera nova*, che il Navàs viene pubblicando nei volumi delle memorie.

Il prof. De Sanctis presentò quindi da parte del socio ordinario prof. *P. C. Negro* una nota II, *Sulla frequenza degli aloni.* Questa nota si riferisce al Chili, e in essa l'A. all'elenco degli aloni, ha aggiunto le caratteristiche del tempo, e cioè nebulosità e precipitazione.

Da parte del socio prof. P. G. Giovannozzi il segretario presentò una nota dal titolo: *Scritti inediti di Pietro Fermat nella biblioteca Nazionale di Firenze.*

Fu poi presentata una pubblicazione del socio ordinario prof. P. B. Carrara: *Risposta alla cosiddetta «Grande obbiezione intorno al processo di Galileo»* ed un'altra del socio prof. P. G. Giovannozzi *Scolopi Galileiani.*

CROCE ✚ ROSSA

OBLAZIONI RACCOLTE DAL COMITATO REGIONALE

Riporto precedente	L.	241.242,18
Delegazione di Vitorchiano per obl.	»	30,60
Sig. Vittorio Serra id.	»	10 —
Signora Maddalena de Chevarry id.	»	1.000 —
Francesco Zingone incasso salvad.	»	32,55
Miss J. Wingate per oblazione	»	27 —
Sig. Valenza Giuseppe id.	»	4 —
Sig. dott. Ancona Francesco id.	»	5 —
Sig. Fortunato Solaedi id.	»	5 —
Scuola Edmondo De Amicis	»	5 —
Corvisieri e C. incasso salvadanaio	»	27,50
Sig. Vittorio Porelli per oblazioni	»	5 —
Colonn. Vincenzo De Dominicis id.	»	100 —
N. N. id.	»	10 —
R. Commissione Serrone id.	»	40 —
Delegazione Rocca di Papa id.	»	9,40
Comitato Isola Liri	»	631,75
Delegazione di Giterna	»	8 —

Totale tutto 31 gennaio 1918 L. 243.193,98

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Giulio Tonti, Prefetto della S. Congregaz. dei Religiosi.

— Inoltre ha ricevuto mons. Giovanni Tacci, arciv. di Nicea, Suo Maggiordomo; p. Atanasio di S. Dionisio, provv. dei Carmelitani Scalzi di Lombardia; la sig.ra Amalia Avorza.

— Ieri nel palazzo del Vaticano, dinanzi alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la congregazione gen. dei Riti, nella quale, i cardinali, i prelati e consultori teologi che la compongono hanno discusso:

I. Sul dubbio detto del «Tuto» per la canonizzazione della B. Margarita Maria Alacoque religiosa professa dell'ordine della Visitazione della Beata Vergine Maria.

II. Sul dubbio «Se consti del martirio, della causa del martirio, e dei segni e prodigi del Ven. Oliviero Plunket primate dell'Irlanda ed arcivescovo d'Armagh» che si asserisce ucciso in odio alla fede nel 1681.

S P Q R.

Riunione della Maggioranza Consigliare. — Ieri sera ebbe luogo, con l'intervento del Sindaco Colonna, una riunione della Maggioranza Consigliare. Scopo della riunione era quello di discutere in merito alla grave questione tramviaria ed all'atteggiamento dell'assessore del «Tecnologico» comm. De Rossi, il quale, fra il sì ed il no, sembrava piuttosto di parer contrario a permanere in Giunta.

Non abbiamo precisi dettagli sullo svolgimento della discussione, la quale sembra sia stata assai vivace. Crediamo, però, di essere molto vicini al vero asserendo che la minacciata tempesta sia finita in un bicchier d'acqua....

Ed ora maggior serenità e più serietà, che non guasta!

Precedentemente alla riunione di Maggioranza aveva avuto luogo uno scambio d'idee del gruppo cattolico consigliare in casa del conte Santucci ancora convalescente di una lieve malattia. Se non siamo male informati anche in questa riunione si trattò della questione tramviaria e della opportunità o meno dell'uscita dalla Giunta dell'assessore De Rossi al, cui però, non si negherebbe l'appoggio per la permanenza nella Giunta.

Per il Concorso magistrale 1917. — La Segreteria della Commissione del Concorso Magistrale 1917, aveva diramato in data 20 gennaio un circolare a tutte le candidate significando loro che le tessere di ammissione all'esame dovranno essere ritirate personalmente dalle interessate dalle ore 9 alle 18 di ciascun giorno (esclusi i festivi) a cominciare dal 1° a tutto il 13 febbraio presso la «Direzione del Personale» in Campidoglio, e che la consegna sarà fatta, previa esibizione di una fotografia munita della propria firma autentica, od altro documento di riconoscimento con fotografia, rilasciato da una pubblica Amministrazione.

Poichè sino ad oggi soltanto un esiguo numero di candidate ha provveduto al ritiro di dette tessere, si rivolge preghiera alle numerose candidate di affrettarsi in questi giorni a ritirare le tessere stesse, allo scopo di evitare negli ultimi giorni utili, eccessivi agglomeramenti dannosi al regolare e spedito servizio di consegna da parte del competente Ufficio.

Operazioni delle guardie municipali. — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di Gennaio le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli n. 72 – *Denuncie* per frodo in commercio, abbandono veicoli, corsa sfrenata di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli, 440 – *Contravvenzioni*: per panni stesi fuori delle finestre, 13; a carrettieri perchè seduti su carri carichi 6; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 186; – per cani senza museruola o non denunciati 124; per pesi e bilancie non bollate 13; per fanali non accesi alle vetture di notte 127; – per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 27; per titoli diversi 2189 – *Avvertimenti* 116; malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 128; – Cani accalappiati 295 – Pianini sequestrati 7; Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 38; operazioni per conto delle delegazioni municipali e ufficio IV; per cause di servizio 3.

Gratificazioni agli agenti municipali. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti: Brigadiere Raffi Attilio, con L. 10, per aver diretto con intelligenza e zelo un'operazione di servizio che condusse all'arresto di individui autori di furto di legna in danno dell'Amministrazione Comunale, ricuperando la refurtiva; guardie Cipollone Sabatino, Rossi Gabriel, Longhi Emilio, Botarelli Giuseppe, Pettineo Sebastiano, con L. 5 per aver efficacemente coadiuvato un loro superiore nell'arresto di individui autori di furto di legna in danno dell'amministrazione Comunale, recuperando la refurtiva; guardia Longhi Emilio, con L. 10 per il coraggio dimostrato nello slanciarsi alla testa di un cavallo in fuga, riuscendo, dopo pochi sforzi a fermarlo; guardia Chighini Salvatorico, con L. 5 per l'interessamento e la perspicacia dimostrati nel sorprendere ed arrestare, nei pressi della Ferrovia Termini, un individuo che impunemente frodava i militari di passaggio a Roma vendendo loro il pane a prezzo molto superiore a quello stabilito.

Per il Prestito Nazionale

L'Aero Club d'Italia. — L'Aero Club d'Italia, ritenendo come diretto anche ad esso il patriottico invito rivolto da S. E. l'on. Chiesa Commissario Generale per l'Aeronautica, ai vari stabilimenti ed Enti di aviazione italiani perchè concorrano nella possibile maggior misura alla sottoscrizione per il Prestito Nazionale, ha deliberato di acquistare obbligazioni del detto prestito per la somma di lire cinquemila ed ha già provveduto a rendere esecutivo tale deliberato.

PER IL FORMAGGIO PECORINO

Il Prefetto, comm. Aphel, visto il D. L. 16 gennaio 1917 n. 75 e 17 giugno 1917 n. 978; viste le disposizioni del Commissario Gen. per gli Approvvigionamenti e Consumi del 1° febbraio 1918 n. 17801 con le quali è delegata al Prefetto la facoltà di ordinare la denuncia e la precettazione del formaggio in questa Provincia, ha decretato:

1° – Tutto il formaggio pecorino della stagione 1917-18 prodotto e da prodursi nella Provincia di Roma s'intende precettato a favore del Commissariato Gen. dei Consumi.

Ne è per conseguenza vietata la rimozione e la spedizione dai locali nei quali se ne effettua la salazione: con ciò s'intende fatto divieto di vendere all'ingrosso e al dettaglio pecorino di nuova produzione.

2° – E' vietata la produzione e la vendita o somministrazione a qualunque titolo della caciotta fresca e salata.

E' vietata altresì la produzione in questa Provincia di caciottine o di qualsiasi altra qualità di formaggio fresco fatto con latte di pecora.

3° – Tutti coloro che alla data del presente Decreto provvedono alla salazione del formaggio pecorino di produzione 1917-1918, debbono dichiararlo entro il 20 febbraio corr. alla Commissione Provinciale di Requisizione Cereali di Roma Piazza della Pilotta 6, A con lettera raccomandata indicando esattamente la località o le località ove si effettua la salazione. Tale denuncia si intende obbligatoria anche per coloro che iniziassero la salazione del formaggio di produzione 1917-1918 in epoca posteriore alla data del presente Decreto.

4° – Ad ognuno dei salatori di cui all'articolo precedente verrà rimesso dalla Commissione Cereali un modulo a stampa che dovrà essere riempito e tenuto costantemente aggiornato a cura del salatore stesso per essere esibito alla Commissione suddetta ad ogni richiesta. Dal detto modulo dovrà risultare in ogni momento la quantità di pecorino fresco ritirata dal salatore ad ogni consegna da parte del produttore e separatamente per ogni contratto.

5° – Unitamente alla dichiarazione di cui all'art. 3 ogni salatore dovrà indicare in numero di forme, e in peso la quantità di formaggio pecorino 1917-18 ritirato a scarico di tutti i propri contratti a tutto il 31 gennaio 1918 entro il 5 di ogni mese successivo dovrà comunicare alla Commissione requisizione cereali la quantità ritirata durante il mese precedente.

6° – I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a norma del D. L. 6 maggio 1917 n. 740.

IL PANE E IL DOVERE DEI FORNAI.

Ieri mattina le guardie municipali hanno arrestato il fornaio Natalucci Camillo, che ha il negozio in via Campo Marzio n. 45, perchè si rifiutava di vendere pane a clienti prenotati nel suo forno.

E' tempo, davvero, che l'Autorità adotti provvedimenti repressivi, visto e considerato che le buone disposizioni sono per taluni commercianti vero e proprio «arabo»: fanno finta di non comprenderle... ma – pare impossibile! – questo fenomeno si verifica sempre a danno dei clienti, mai, neppure per isbaglio, a danno dell'esercente.

Le «operazioni» delle guardie municipali nei riguardi della distribuzione del pane al pubblico sono lodevolissime, ma esse costituiscono soltanto il primo passo di quel salutare intervento delle Autorità che, per essere realmente fecondo di bene, deve concretizzarsi in punizioni esemplari.

Onde l'Autorità Giudiziaria deve infliggere le meritate pene a coloro che violando le disposizioni emanate per disciplinare, attraverso la regolamentazione dei consumi, la resistenza del popolo, perpetrano un attentato alla serenità con cui questo nostro popolo si assoggetta ai sacrifici richiesti dalle supreme esigenze della Nazione.

***L'esempio ci vuole!** L'esempio che faccia intendere l'«arabo» a quei fornai che si prendono il gusto di ostinarsi a non voler capirlo: e cioè che il fornaio ha il dovere di non negare il pane a chi è in regola con le disposizioni disciplinari del razionamento.*

Se le prenotazioni accettate superassero – ciò che non dovrebbe accadere – nel loro complessivo quantitativo la dotazione di farina consegnata ad un fornaio ci sembra che non dovrebbe essere proprio impossibile la richiesta di un aumento immediato di quella dotazione comprovandone la necessità.

Fatta tale richiesta, il fornaio sa anche quali mezzi deve adoperare per sveghiare quegli organi esecutivi che eventualmente si addormentassero sugli ordini della loro autorità. Ciò diciamo perchè abbiamo sentito parlare di inesplicabili e, aggiungiamo per maggiore precisione di linguaggio, colpevoli lentezze nelle consegne o di imprecisate decurtazioni ai quantitativi della farina già assegnata.... Cose queste che, se vere, attenuerebbero la responsabilità di taluni fornai, i quali avrebbero, però, sempre, mancato ad un altro loro preciso dovere: quello di denunciare alle superiori autorità gli impedimenti frapposti ingiustamente dagli organi esecutivi al regolare funzionamento dei forni nei rapporti con i consumatori.

Ma quando ostacoli e difficoltà all'opera dei fornai non sussistono, la mancata distribuzione di pane ai prenotati diventa una colpa grave che deve essere punita in modo da togliere la velleità di ripetizioni.

L'arresto del comm. Re Riccardi. — Ieri mattina, in seguito a mandato di cattura, spiccato dall'autorità militare, è stato arrestato il comm. Re Riccardi per il noto affare Bolo-Cavallini.

L'arresto eseguito da due funzionari e da quattro agenti dell'Ufficio Centrale d'investigazione, è avvenuto nell'abitazione del Re Riccardi in via Nazionale 116.

Il comm. Re Riccardi è stato condotto nei locali dell'Ufficio Centrale di investigazione in piazza dei SS. Apostoli, ove è stato lungamente interrogato, prima dal capo dell'Ufficio cav. Gatti e poscia dall'Autorità inquirente.

Sull'interrogatorio le autorità mantengono, naturalmente, il massimo riserbo.

Dopo l'arresto nell'appartamento del Re Riccardi è stata eseguita una accurata perquisizione, sui risultati della quale si mantiene pure il più rigido segreto.

Oggi l'arrestato sarà condotto a Regina Coeli.

Pei caduti in guerra. — A cura della *Piccola Milizia di Gesù* il primo giovedì di ogni mese nella ven. Chiesa di S. Maria in Vallicella all'altare di S. Filippo Neri sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti in guerra. S'invitano specialmente gli iscritti e loro famiglie. La prima messa avrà luogo domani giovedì 7 corr.

L'acqua acetosa. — La Lega degli Acquacetosari avverte il pubblico che giusta autorizzazione di tutte le Autorità comunali e Prefettiale l'Acqua acetosa da domani giovedì, sarà venduta nei carrettini ed a domicilio al prezzo di *centesimi quindici* la bottiglia di un litro e mezzo.

La Lega spera che la cittadinanza farà buon viso a questo lieve aumento che mentre migliora il servizio ne rende possibile la continuazione a prezzi popolari nonostante il rincaro dei viveri e foraggi.

Pertanto la Lega Acqua Acetosa ringrazia tutte le Autorità del provvedimento preso a loro riguardo ed in ispecial modo il cav. Poggi assessore dei beni patrimoniali che con amorevole sollecitudine accolse e sostenne i giusti desiderata della classe.

Camera del Lavoro di via della Croce Bianca. *Per il caroviveri e la disciplina dei consumi.* — Ieri mattina Caramitti, Morelli e Sabbatini furono ricevuti dal Prefetto comm. Aphel, al quale presentarono illustrandolo brevemente, l'ordine del giorno votato nella grande riunione del 30 gennaio u. s.

Il comm. Aphel per quanto rientrasse nelle sue attribuzioni, promise il suo valido e sollecito interessamento.

— *I vetturini.* — Iersera si adunò il Comitato per discutere sulla minacciata diminuzione delle vetture pubbliche e sull'approvvigionamento dei quadrupedi e per udire le pratiche espletate in merito. Fu deliberato di tenere un Comizio alla Casa del Popolo per venerdì mattina alle ore 8.30 precise.

— *Commissione direttiva.* — Stasera alle ore 20 seduta ordinaria.

— *Unione Marmisti.* — Stasera alle 18 riunione del Comitato.

— *Federazione addetti delle antichità.* — Stasera alle ore 17.30, avrà luogo la riunione del Consiglio.

Istruzione - Educazione - Conferenze

I Caetani. — Domenica decorsa, il prof. Francesco Sabatini, alla sala «Flaminia» proseguì ad esporre le sue ricerche sulla famiglia dei Caetani. Parlò della distribuzione del Tempio della Fortuna a Preneste, e ne prese occasione per dare la spiegazione etimologica del nome *Palestrina*. Descrisse nei minuti particolari il Giubileo indetto da Bonifacio VIII, e ricordò come Dante in quell'epoca venisse in Roma. Accennò all'ingiuria patita da Bonifacio VIII in Anagni e di questo pontefice commentò la più grande opera, cioè la fondazione dell'Università romana. Parlò quindi di Onorato I Caetani che nel 1377 era conte di Fondi, e delineò la figura di questo personaggio di eminente energia che fu principale patrono e promotore ostinato dello scisma. Chiuse parlando di Paolo III che fu congiunto dei Caetani, perchè figlio di Giovannella Caetani.

Conferenza di Angelo Levi. — Stasera alle 18, nella scuola «Felice Venezian» al Portico d'Ottavia, il consigliere comunale Angelo Levi parlerà sul tema *Noi e loro.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Amm.ne 12-37

Libro nero. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella bottega di Fumanti Geleomina in via Stilla vi rubarono vari oggetti per un valore di circa 700 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Prati.

Investimento. — Il calzolaio Lelli Luigi di a. 18 ieri alle ore 17.30 in piazza Navona fu investito da un automobile riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Vigilate i bambini. — Ghezzi Adriano di a. 2, ieri nella propria abitazione in via Capocci 22, ingoiò della vernice. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Jacobacci Alfredo di a. 36, ieri alle ore 16 nella propria abitazione in via della Purificazione, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Triste fine di una bambina. — La bambina Graziani Elena di a. 6, ieri in piazza del Colosseo cadde in una grotta riportando gravi contusioni in diverse parti del corpo. Accompagnata all'osp. militare del Celio nella serata cessò di vivere.

Disgrazia. — Giustini Maria di a. 17 ieri alle ore 16 in via Appia Nuova mentre si trovava sopra un albero cadde producendosi contusioni al torace.

All'osp. di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il consueto successo ottenne ieri il *Falstaff*: la parte di *Alice* fu assunta dalla signora Zeppilli, che vi si fece apprezzare.

— Stasera – 9ª in abb. – prima della *Fanciulla del West*, col tenore Edoardo Di Giovanni: protagonista sarà Gilda Dalla Rizza.

Quirino. — Ricordiamo per questa sera l'annunziato spettacolo in onore della valentissima artista Elena Baj, con *Fanfan La Tulipe* che è una delle sue più efficaci e brillanti interpretazioni. In uno degli intermezzi la seratante canterà alcune caratteristiche canzoni del suo repertorio.

Argentina. — Questa sera replica di *Uno strappo al Codice* di U. Orlandi.

Nazionale. — Il comm. Ermete Novelli dà stasera una interessante novità: *L'elogio di Bassini* di Enrico Barzilai-Gentile.

Adriano. — Stasera avremo la prima rappresentazione della pantomima *Mazeppa*.

— Domani di giorno l'annunziato giovedì grasso dei bambini.

Manzoni. — Per lo spettacolo in suo onore Edoardo De Filippo ebbe ieri sera applausi e doni. Stasera replica di *Diavolone*. Domani due rappresentazioni.

Morgana. — Vivo successo ottenne anche ieri *La Regina del Grand Hotel.*

« CONTRO CORRENTE » DI ALDA BORELLI AL « VALLE »

Il pubblico del *Valle* ha ier sera accolto con simpatia i primi due atti della nuova commedia della sig.ra Alda Borelli ed ha disapprovato il terzo, che si è chiuso tra contrasti.

Questo giudizio del pubblico può riassumere le impressioni sul nuovo lavoro: lavoro non privo di pregi, maneggiato e svolto con innegabile perizia, ma spesso voluto ed illogico, specie nella sua conclusione.

La signora Alda Borelli, che nella scena di prosa ha lasciato graditi ricordi del suo fine temperamento di attrice, ha portato nella commedia — che è lieta vendemmia del suo ingegno e della sua intelligenza — una preziosa conoscenza del teatro, sì che le varie scene risultano felici nel taglio e tecnicamente notevoli; ma la mancanza di una vera azione, fortemente sentita, nuoce all'evidenza dei personaggi, i quali appaiono piuttosto preoccupati della bella frase e della fiorita discussione, anziché seguire una linea drammatica logica ed umana.

Il lavoro fu recitato assai bene da Lyda Borelli dal Palmarini, dal Piperno e dagli altri.

Venerdì spettacolo in onore di Lyda Borelli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Fanciulla del West*, ore 21.
Quirino. — *Fanfan La Tulipe*, ore 21.
Argentina. — *Uno strappo al Codice*, ore 21.
Valle. — *Contro corrente*, ore 21.
Nazionale. — *L'Elegia di Beatrici*, ore 21.
Adriano. — Circo eq. Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Diavolone*, ore 21.
Morgana. — *La Regina del Grand Hotel*, ore 21

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario
SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale statutario L. 100.000.000
emesso e versato L. 40.000.000

Ai termini dell'art. 43 dello statuto sociale l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di credito fondiario è convocata per il giorno di giovedì 28 febbraio corrente anno, alle ore 16, nei locali della sede sociale in via Piacenza n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1917 e provvedimenti a norma dell'art. 5 dello statuto.
4. Determinazione dell'assegno annuale ai sindaci.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto, non più tardi del giorno 17 febbraio, cioè 10 giorni prima dell'adunanza (art. 46) presso gli stabilimenti sottoindicati.

Agli intestatari di certificati nominativi il biglietto d'ammissione all'assemblea sarà rimesso direttamente dalla Direzione generale dell'Istituto.

L'assemblea generale si compone di tutti coloro che posseggono una o più azioni, su cui siano stati eseguiti tutti i versamenti chiamati (art. 42).

Gli azionisti potranno farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista avente diritto a far parte dell'assemblea, a tenore dell'art. 42 (art. 46).

I consiglieri d'amministrazione ed il direttore generale non possono essere mandatari (art. 46).

L'azionista ha diritto ad un voto fino a 20 azioni, e quindi ad un altro voto per ogni altre 20 azioni da lui possedute o rappresentate, non mai più di 600 voti fra quelli propri e quelli rappresentati (art. 47).

Per la costituzione legale dell'assemblea è necessario l'intervento di tanti azionisti presenti o rappresentati, i quali abbiano complessivamente depositata una quinta parte almeno delle azioni emesse (art. 48).

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale, in conformità dello statuto, obbligano tutti gli azionisti assenti e dissidenti, salvo il disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 158 del Codice di commercio (art. 56).

Roma, 30 gennaio 1918.

Il Consiglio d'amministrazione.

Elenco degli stabilimenti incaricati di ricevere in deposito le azioni:

Roma, Banca d'Italia, sede (incaricata del servizio di Cassa dell'Istituto).

Bari, Banca d'Italia. - Bologna, id. id. - Firenze, id. id. - Genova, id. id. - Livorno, id. id. - Milano, id. id. - Milano, Banca commerciale italiana. - Milano, Credito italiano. - Napoli, Banca d'Italia. - Palermo, id. id. - Torino id. id.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha concluso da tempo i suoi lavori. Per una sola elezione manca il deliberato definitivo della Camera: per quella del collegio di Mestre (eletto il dott. Bellati), a riguardo della quale la Giunta aveva proposto l'annullamento perchè l'eletto era Sindaco e la Camera votò la sospensione a causa della guerra.

E' pronto il nuovo regolamento che, diviso in venti articoli, entrerà in vigore con la XXV Legislatura. Propone esso regolamento fra le altre cose che i relatori debbano presentare le relazioni entro i due mesi dall'assunzione dell'incarico, pena la decadenza; dispone inoltre che i lavori della Giunta, anche in sedute pubbliche, debbano continuare anche se la Camera sia chiusa e che verranno sospesi soltanto in caso di proroga della sessione parlamentare.

Presidenza del Consiglio

L'ON. ORLANDO IN ZONA DI GUERRA

◆ (S) **Zona di Guerra**, 5. — Il Pres. del Consiglio dei Ministri on. Orlando si è recato al Quartiere Generale, per fare a S. M. il Re una relazione circa le recenti sue gite a Parigi e a Londra e le conferenze di Versailles.

Nel pomeriggio l'on. Orlando ha avuto una lunga conferenza col comandante supremo, per ciò che specialmente concerne il lato militare delle discussioni avvenute a Versailles. Altri colloqui hanno avuto luogo oggi.

Stasera il Presidente del Consiglio è ripartito per la Capitale.

Ministero Esteri

Conferenze.

S. E. il Ministro ha conferito lungamente con il Ministro del Tesoro e con l'Ambasciatore di Francia.

Le esportazioni per la Grecia.

E' stato ripreso l'esame della questione delle esportazioni di merci italiane per la Grecia.

Ministero Colonie

In memoria del capitano Bottego.

Il Ministero ha comunicato alla famiglia Bottego che alla memoria del glorioso esploratore caduto nel 1897 presso i sorgenti dell'Omo è stata decretata la croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Ministero Interno

OFFERTE D'ORO ALLO STATO

Sono pervenute al Min. offerte d'oro dai seguenti: *Da Verona*: Cipolla D'Arco contessa Giannina; Lambranzi Stefani Clelia; Miniscalchi Erizzo Ponti contessa; Cagnoli Grigolati contessa Eva; Sorelle Cavallina; Castellani Revedin Bice; Giacinik Luigia; Chrasta dott. Lodovico tenente colonnello; Sacchiero Brussan Pia; Franco Elisa; Bonetti Sottotenente Nino; conte Pieralvise di Serego Alighieri; Grassi Montanari Maria; Murari contessa Maria; Cecchetto maggiore medico prof. Ezio e consorte; Costa Nina di Rovereto; Rossi Goldoni Adalgisa; Rossi Silvia; Rossi Ermanno; Tommasi Antonietta in Simonelli; Stefani Pozzo Apollonio; Voltolini Giuliano; Grassetti Emma; Grassetti Girolamo; Famiglia del dott. Manganotti Orsino; Viana Anna; avv. Sebelli; Viani Maria Cappelletto; Badia cap. dott. E.; Fagioli G. B.; Clementi Mary; Clementi Camillo; Bellotti prof. Cesira; Martelli prof. Giulia; De Gaspari Maria; Giuliani contessa Margherita; Pagatta Enrichetta; Bernin conte Giovanni; Emilia Arvedi Libera; Rigattieri dott. Luigi; Rigattieri Bice; Pasticceria e Caffè « Dante » di Cervi Caroli; Mirandoli Fezzi Maria; Silvestri cap. dott. S.; Vaccari Ettore; Vaccari Maria; Keslecar Amelia; Frassetti Antonietta; Girelli Consolaro Apollonio Teresa; Somaglia Stoppazzola ing. Ferruccio; Guarnieri Clara; Astorri Emilia; Mosconi Esterina; Lafranchini contessa Marianna; I; L. L.; Famiglia Fiocco Luigi Castagnaro; Gilardoni Pietro Pasti Gina; Dorigo Maria Luigia; Dorigo Luigi; Cometti Callisto; Wollmer Pasti Pia; Bassani Virgilio; Cuzzeri cav. Giacomo; Ghiron Luisa; Ghiron Elena; Comini Arnaldo; Farina Antonio; Rossi Marina Maria; Mengaldo Maria; Bietti Dal Pozzo contessa Sofia; Lambranzi Emilia; Dalla Molle Angelina; Ditta Capobianco Bartolomeo; Bondi Vittorina; Fornasari Ida; Reichsmarck Mary; Marconi Pietro; Marconi Nella; Lonzo Turri cav. rag. Antonio; Manticci Monsardo Maria; Camuzzoni Umberto; Cavalieri dott. Giacomo; Cavalieri Bice; Castagnata Elvira; Calabi Claudia; Campostrini Nocia marchesa Teresa; Martini Giacomo; Guarnieri Elisa ved. di F. Zeppini; Fioretti Hipsicich Teresa; Guarnieri Federico; Guarnieri Fanny; Bottari avv. cav. Giov. Battista; Lanfranchini contessa Marianna; Comato Bertieri Teresa; Leonardi Giuseppe; Farina Franchini Bice; Parlotti cav. Andrea; Smersi Nunzi; Catterinetti Franco contessa Maria; Branzoni contessa Nina; Contessa Zorli Cappello; Calderara Trevisani; Fagiuoli prof. Alessandro; De Stefani Vaccari Irene; Vaona Maria; Salvi Edvige; Falco Elisa; Famiglia Cervellera; Brena Pasti Maria; Zorlotti Maria; Marani Cattarozzi Eugenia; Sacerdoti Enrico; Stefano Meneghetti Clorinda; Ganovi Vittorio e consorte; Contessa Todoro Balladoro e figlie; Apollonio Veronesi Gina; Tedeschi Elisa; Poli Ida Martinelli; Campostrini contessa Emma; Storano dott. Luigi; Goldschmidt Bronacher Clara; Galletti Erminio; Galletti Ada; Salerni Bisacco Maria; Forti Bice; Betteri Antonio; Bice ved. Roggero; Bertoli Anna ved. Cirelli; Cirelli Consolare Apollonio Gina; Commetti Agostino; Commetti Italo; Purpruner Alcardo; Purpruner Rina; Corutti Dino cav. Bartolomeo; Bondi Fornasari Elisabetta; Fornasari Irma; Vassetti cav. Vittorio; Cacciatori Antonio; Farina Franchini Bice; Dalisca contessa Elisa; Rinaldi Poggi Clotilde; Famiglia Reichenbach Albertini conte Pietro e contessa; Montanari Cagnolli; Contessa Aurelia; Roscio Celestina; Gianfilippi ing. Augusto di Bardolino; Bulegani Bice; Vivaldi Felice di Bardolino.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALL'ERARIO.

Sono pervenute al Ministero le seguenti offerte d'oro:

Da Verona: C. R.; Cappelletto Ruggero; Del Santo Ferruccio; Damini Luigi; Damini Pia; Veronesi dott. Antonio; Veronesi Teresa; Commetti Bettino Clotilde; Commetti Italo; Bettery Teresa; Bettery Mary; Cristini Rossi Maria; Carattoni Bauran; Stagagno Tommaselli Emma; Rizzardi Elvira; Contessa Albertini Miniscalchi; Jmayevich Spezia Olga; Avanzi Spezia Lucia; Miglia Francesco; Martinelli Pesci Angelina; Massarani Olga; Rossi Tonizio; De Biasi dott. Edoardo; De Biasi Ida; Mosconi Elvira; Costalunga Giannina ved. Lucchini; Zago Marta; Ferrari cav. Antonio fu Pietro; Dessen Fontana Amalia; Brugnoli Rossi Hilda; Lionel dott. Guglielmo; Silvestrelli Achille dott. Rivoli; Castagnata Roma; Barana Augusta; Notaio Reggio dott. Alessandro; Arrighi conte Giuseppe; Trezza comm. Cesare; Galliziolo Rosa; Lega Insegnanti; Mimi dott. Umberto; Milani Zoppi Bice; Paransini ing. Giuseppe; Paransini Elvira; Due sorelle irredente; Bettio Clotilde e Virginia.

Da S. Giovanni Lupo: Pasti Vittorio; Pasti Amalia; Pasti Fedele; Pasti Raimi; Pasti Vittoria.

Ministero Lavori Pubblici

Derivazione d'acque e navigazione interna.

Il Luogotenente del Re, sulla proposta del Ministro ha firmato il decreto che proroga i termini stabiliti dall'art. 4 del D. L. 20 novembre 1916 n. 1664 sulle derivazioni d'acqua, e quello che proroga i termini stabiliti dall'art. 70 del D. L. 11 luglio 1913 n. 959 sulla navigazione interna.

Situazione della Banca d'Italia

		Situazione al 30 novemb. 1917	10 dicemb. 1917
Riserva:		**ATTIVO**	
Oro e Argento	L.	931.016.000	933.219.000
Valute equipar.	»	486.007.000	487.808.000
Bigl. e deb. Stato di altri Istituti di em. e valute diverse	»	236.712.000	187.965.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.425.482.000	1.336.840.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserv.	»	85.000	187.000
Anticipaz. al Tesoro	»	3.325.000.000	3.556.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	219.734.000	219.669.000
Cc. attivo nel Regno	»	50.525.000	19.934.000
Cc. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	12.556.000	17.109.000
Sofferenze	»	986.000	689.000
Spese e Tasse	»	23.436.000	23.523.000
		PASSIVO	
Circolazione e col 40% di ris. a piena cop. met. per conto Tesoro	L.	6.328.001.000	6.417.394.000
Debiti a vista	»	847.353.000	836.677.000
Dep. in Cc. fruttiferi	»	480.619.000	548.094.000
Rend. corr. eserc.	»	65.172.000	65.769.000

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 5 febbraio

Bollettino di guerra n. 987.

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria sparse e saltuarie. Attività aerea intensa e vivace.

Nella giornata di ieri furono abbattuti tredici velivoli avversari, cinque da nostri aviatori nel cielo di Valstagna e otto da quelli britannici tra Piave e Livenza, ad oriente del Montello.

Nella notte nostre aeronavi bombardarono convogli militari sulla ferrovia Conegliano-Casarsa.

Padova venne nuovamente assalita e colpita stamane prima dell'alba. Aviatori nemici lanciarono bombe nel centro della città danneggiando fabbricati e ferendo alcune persone.

DIAZ.

L'INCURSIONE SU PADOVA

◆ (S) **Padova**, 5. — Aviatori nemici rinnovarono stamane alle 3,30 ed alle 6 l'incursione aerea: gettarono una cinquantina di bombe, in prevalenza su quartieri popolari, abbattendo alcune case; bombe vennero lanciate nel cimitero maggiore e su alcuni ospedali; fu colpita la stazione Reggia Carrarese. Vi sono alcuni feriti.

Hanno avuto luogo oggi i funerali del maggiore Oreste Salomone, l'eroe di Lubiana, e del tenente Mariano D'Ajala, vittima di un fatale accidente aviatorio nel tornare da una difficile azione guerresca.

Seguivano i feretri, che erano coperti di fiori, moltissimi aviatori, generali, ufficiali e le autorità civili.

L'estremo omaggio riuscì degno delle vittime generose.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 4. — Com. uff.

In numerosi punti attività dell'artiglieria che è aumentata verso sera specialmente nelle Fiandre, fra la foresta di Houthoulst e la Lys nonchè dalle due parti della Scarpe. Ad ovest di Bellicourt una forte ricognizione inglese non è riuscita. Sull'Ailette, a nord di Bombrey, i francesi penetrarono momentaneamente nei nostri posti.

◆ (S) **Berlino**, 5. — Com. uff.

Fronte occidentale. - Gruppo del Princ. Rupprecht - Dalla costa fino alla Lys il fuoco di artiglieria riprese e si intensificò notevolmente verso sera sulla ferrovia Boesinghe-Staden, ove respingemmo un attacco inglese, come pure fra Passchendaele, e Becelaere. A sud della Lys, presso il canale di La Bassée e la Scarpe il fuoco riprese pure ad intervalli. Effettuammo riuscite operazioni a sud di Armentières e presso Graincourt.

Gruppo del Princ. ered. tedesco. - A sud di Beaumont nostri riparti di assalto penetrarono profondamente nelle posizioni francesi ritornando poi nelle proprie posizioni.

Gruppo del Duca Albrecht. - L'attività combattiva riprese nel pomeriggio sugli Hauts de Meuse, a nord e a sud di Saint Michiel.

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi** 4. — Com. uff. delle 23:

Durante la giornata lotta di artiglieria, che ha preso una certa intensità sul fronte a nord dell'Aisne nella regione del Cornillet, in Argonne e nell'Alta Alsazia.

(S) **Parigi**, 5. — Com. uff. delle 15:

Cannoneggiamento abbastanza vivace in certi punti del fronte e a nord dello Chemin des Dames. Un distaccamento tedesco nella stessa regione è stato respinto prima di aver raggiunto le linee francesi.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 5. Comun. uff. delle 23:

Nella regione di Corbeny abbiamo respinto un tentativo nemico su nostri piccoli posti e inflitto perdite agli assalitori. In Argonne alla Fille Morte abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano e ricondotto prigionieri. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione della quota 304, sulla riva destra della Mosa. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

FRONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 4. — sera - Com. del maresc. Haig:

Un forte distaccamento nemico ha tentato stamane un colpo di mano contro un nostro posto a nord di Havrincourt, ma è stato respinto dal fuoco delle mitragliatrici con forti perdite. Un po' prima dell'alba un altro distaccamento nemico ha preso d'assalto uno dei nostri posti a sud di Armentières. Cinque dei nostri uomini mancano. L'artiglieria nemica è stata attiva nel pomeriggio ad est di Hergicourt ed ha alquanto intensificato il suo fuoco durante la giornata a nord di Lens, in vicinanza di Armentières e ad est di Ypres.

(S) **Londra**, 5. pom. — Comun. del maresc. Haig:

Abbiamo eseguito durante la scorsa notte riusciti colpi di mano a sud di Fleurbaix e in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi, fatto prigionieri e catturato una mitragliatrice.

(S) **Amsterdam**, 5. — Aviatori alleati hanno bombardato Zeebrugge. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Due apparecchi sono stati abbattuti, se ne ignora la nazionalità.

Tre incendi sono stati segnalati nel porto di Bruges

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4. — Com. del 3:

Presso Sagovo, sulle pendici a sud di Volos, le truppe britanniche hanno effettuato con successo un raid contro le trincee bulgare. Ad ovest del lago di Ochrida un distaccamento nemico che tentava di impadronirsi di un nostro posto è stato respinto. Velivoli greci hanno bombardato la stazione di Miletkovo, nella valle del Vardar.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 4 — sera — Com. del maresc. Haig

Ieri i nostri velivoli hanno effettuato ricognizioni cooperando con l'artiglieria, la quale ha preso sotto il suo fuoco numerose batterie nemiche. Circa quattro tonnellate e mezzo di esplosivi sono stati lanciati durante la giornata su varii obiettivi, compresi i posti di segnalazioni sulle ferrovie di Meli, e di Ingelmunster e di Lichtervelde. Nessuna operazione è stata possibile durante la notte a causa della nebbia.

Durante i combattimenti cinque velivoli nemici sono stati abbattuti e altri cinque costretti ad atterrare sbandati. Un nostro velivolo manca.

Guerra in mare

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 4. — Com. dell'Ammiragliato:

Il sottomarino *E. 14* ricevette l'ordine di recarsi nei Dardanelli nella notte del 27 gennaio per completare la distruzione del *Goeben*. I nostri velivoli che avevano ricevuto la missione di cooperare con l'*E. 14* annunciano una considerevole attività nello stretto di apparecchi contro i sottomarini. Un radiotelegramma ufficiale turco da noi ricevuto dichiara che l'*E. 14* è stato affondato al largo di Kum-Kalè all'entrata dei Dardanelli e che sette uomini sono stati salvati. Il comunicato turco dichiara pure che il sottomarino *E. 14* ebbe il suo periscopio asportato e furono osservate macchie d'olio sulla superficie del mare dopo parecchi colpi tirati e si può quindi ritenere quasi con certezza che questa nave sia stata distrutta »

Il comandante in capo inglese nel Mediterraneo annuncia che tutti gli altri sottomarini adibiti alle operazioni in quella regione sono tornati alla loro base; che soltanto l'*E. 14* manca e che per conseguenza l'ultima parte del rapporto turco è inesatta.

(S) **Londra**, 4. — Comunicato dell'Ammiragliato: Il 4 corrente un radiotelegramma tedesco citando la *Frankfurter Zeitung* dice che una notizia giunta da fonte neutra all'Aia annuncia che il 25 dicembre una grossa nave da guerra inglese, scortata da navi destinate all'inseguimento dei sottomarini, urtò in una mina ed affondò nel Firth of Forth.

In questa dichiarazione non vi è nulla di vero e non è avvenuto alcun incidente che potesse servire di base a tale voce.

(S) **Parigi**, 5. — Comun. uff. delle 15:

Nella giornata del 3 febbraio, profittando del bel tempo, l'aviazione da caccia francese ha dato prova di una fortunata attività. Vere battaglie aeree sono state impegnate dai piloti francesi con le squadriglie tedesche molto innanzi sulle linee tedesche. Otto apparecchi tedeschi sono stati abbattuti in seguito a questi combattimenti e cinque altri sono caduti gravemente danneggiati, probabilmente distrutti.

INFORMAZIONI ESTERE

Il processo Bolo

(S) **Parigi**, 5 - *Continuazione*. — L'atto d'accusa prosegue rilevando che l'istruttoria ha dimostrato che Bolo usava parole convenzionali indicategli da Saddik per esporre il piano di riavvicinamento tra la Francia e la Germania allo scopo di concludere una pace separata. Una banca cattolica creata a Friburgo avrebbe fornito i capitali per finanziare la stampa col pretesto di una propaganda religiosa Questa proposta presentata a Vienna non ebbe alcun successo.

Bolo propose allora l'acquisto di numerosi giornali allo scopo di agire sull'opinione pubblica a favore della Germania Questa proposta fu presentata a Von Jagow, il quale approvò il progetto e promise due milioni in ragione di uno al mese. Documenti indiscutibili, di origine ufficiale, dimostrano che il Kedivè ricevette dalla Germania il 26 marzo 1915 la somma di 2.367.605,60, parte della quale fu consegnata a Bolo. Questi confessò di aver ricevuto fondi, ma pretese che essi fossero la restituzione di un prestito.

L'atto d'accusa rileva che Bolo è non soltanto in contraddizione con le spiegazioni anteriori, ma anche con Caillaux, di cui egli invoca la testimonianza. Bolo raccontò a Caillaux che l'ex Kedivè gli doveva una somma considerevole; ma questa dichiarazione non fu anteriore al maggio 1915 Caillaux affermò questa circostanza con assoluta certezza.

L'atto d'accusa parla poscia degli ultimi viaggi effettuati da Bolo in Svizzera e in Italia. Riferisce l'intervento del deputato tedesco Erzberger, venuto ad intrattenere l'ex Kedivè sulla restituzione della somma se la campagna fosse stata ritardata. L'ex Kedivè rimase in Svizzera in stretto e costanti relazioni coi rappresentanti della Germania e cercando sempre di ottenere la pace separata con la Francia.

L'atto d'accusa constata l'accaparramento di un certo numero di azioni del *Rappel* e un tentativo di acquisto delle azioni del *Figaro*. Quando l'ex-Kedivè fu messo da parte, Bolo si incaricò di assumere l'affare per proprio conto.

L'atto d'accusa segnala nel 1915 e 1916 tentativi di Bolo per acquistare numerose azioni della *Nouvelle* e del *Cri de Paris*.

L'atto d'accusa, continuando, esamina l'affare del *Journal*. La Germania teneva a metter fondi a disposizione di un importante personalità politica francese e cioè di Charles Humbert. Mercè Desouches e Lenoir, Charles Humbert acquistò il *Journal*, mediante fondi la cui provenienza tedesca sembra affatto discutibile.

L'atto d'accusa riferisce i passi di Humbert per divenire il solo proprietario del *Journal* diventando per la seconda volta accomandatario della Germania.

Nessun dubbio, dice l'atto d'accusa, può sussistere sull'origine del danaro ricevuto da Bolo e che è stabilito dal perito, dalle testimonianze e dai documenti esaminati e fotografati dalla giustizia dello Stato di New York.

L'atto riferisce le mene di Bolo in America nonchè le sue relazioni con agenti della Germania fra cui Pavenstedt e Bernstorff. Confuta le spiegazioni piene di inverosimiglianze e di incongruenze di Bolo.

L'atto d'accusa conclude dicendo che la Francia corse un gravissimo pericolo. Il colpo era combinato con un tale machiavellismo che, malgrado il suo insuccesso, la Germania ebbe nondimeno la consolazione dell'enormità dello scandalo.

L'atto d'accusa dimostra che Porchère servì di tramite per una importante parte della misteriosa corrispondenza scambiata fra Bolo, Cavallini e Saddik e che fu incaricato per due volte di missioni in Svizzera in rapporto col Kedivè. Porchère riconobbe la sostanza dei fatti, ma sostenne di aver sempre ignorato il vero scopo della corrispondenza. Nondimeno egli riconobbe di avere parlato per due volte a Losanna con un personaggio del seguito del Kedivè.

Le denegazioni ostinate opposte dapprima a un tentativo di subornazione dei testimoni al quale si abbandonò durante l'istruttoria dimostrano la gravità di quanto ha da rimproverarsi. Insomma egli fu strettamente immischiato nelle trattative di Bolo, del quale fu attivo cooperatore.

Quanto a Cavallini l'accusa rileva il tentativo molto chiaro degli acquisti delle azioni del *Figaro* nell'aprile e nel maggio 1915. L'istruttoria dimostrò che agiva d'accordo con Saddik. Cavallini depositò a tale scopo alla *Banque Cantonale Vaudoise* la somma di 249.260 franchi prelevata sul secondo versamento della Germania. Lo scopo cui si tendeva era dunque quello di acquistare il giornale per condurre al momento opportuno una campagna favorevole ai piani del nemico.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa il Presidente interroga Bolo sulle relazioni con l'ex Kedivè ma Bolo protesta la sua innocenza. Afferma che esso è un traditore; espone che non poteva dubitare dei sentimenti francofili del Kedivè e ricorda i segni di benevolenza dimostratigli prima della guerra da Abbas Hilmi e da Saddik.

L'accusato trova ridicolo che gli venga rimproverato il progetto d'acquisto dei giornali parigini. Le azioni dei giornali stessi, egli dice, sono in mani da cui è quasi impossibile farle sortire.

Il Presidente nota contraddizioni nelle dichiarazioni di Bolo fatte durante l'istruttoria e all'udienza relativamente ai rapporti con Cavallini e Saddik circa gli affari svoltisi in America.

Bolo parla del suo viaggio in Spagna, delle interviste col marchese della Chiesa e dell'affare dei 300 mila buoi nel quale pretende di essere stato ingannato. Indi aggiunge che se negò ciò che gli rimproverava il capitano Bouchardon fu perchè sapeva di avere potenti nemici. Perciò disse a Bouchardon soltanto ciò che gli voleva dire.

Bolo protesta contro le dichiarazioni di Cavallini il quale pretese di avere versato oltre due milioni. Infine afferma di aver ricevuto soltanto un milione che gli era dovuto. Pretende di avere esplicato in Svizzera un'azione favorevole all'Intesa.

L'udienza è indi tolta.

◆ (S) **Parigi**, 5. — Processo Bolo - L'udienza è aperta alle ore 13. Vi assiste un pubblico numeroso.

Il difensore di Porchère domanda a Bolo a quale data fu nominato Pascià. Bolo risponde il 14 settembre 1914. Aggiunge che soltanto Caillaux in una lettera gli consigliò di lasciare il titolo di Pascià e di sostituire le decorazioni egiziane.

Il Presidente interroga Porchère che giura di non avere mai tradito. Parlando poi del suo viaggio in Svizzera Porchère confessa di avere ricevuto soltanto duecento franchi per spese di viaggio. Ecco tutto il premo del mio tradimento, egli dice.

Il commissario del Governo rimprovera a Porchère l'invio di telegrammi cifrati. Porchère molto irritato afferma di nuovo la purezza delle sue intenzioni.

Si impegna una discussione tra Bolo e Porchère a proposito della parte compiuta da quest'ultimo nel viaggio in Svizzera.

Bolo dichiara di non avere mai nascosto le sue relazioni col Kedivè. Il Presidente Poincaré e Delcassé ne erano al corrente, come pure altre persone.

Passando alla questione dell'acquisto di giornali francesi Bolo ed il Commissario del Governo discutono lungamente quanto concerne l'acquisto del *Figaro*. Bolo respinge su Cavallini la responsabilità.

◆ (S) **Parigi**, 5. - *Processo Bolo* - Sui fatti d'America Bolo dichiara che sarebbe ridicolo considerarlo come la personalità politica importantissima di cui parla il telegramma dell'Ambasciatore Bernstorff. Aggiunge del resto che quei telegrammi sono fabbricati.

Bolo perde però la sua sicurezza quando il Presidente segnala che i libri della Banca Amsinck sono in contraddizione formale con lui.

Poichè Bolo esprime nuovamente dubbi sulla autenticità dei telegrammi di Bernstorff, il Commissario del Governo dichiara che l'autenticità di tali documenti è ufficialmente garantita.

Bolo parla poi dell'affare *Journal* Humbert, e il Presidente continua a rilevare varie sue contraddizioni. Infine Bolo assicura che se non conservò registrazioni intorno alla sua fortuna fu per evitare l'imposta sul reddito.

Albert Salles chiede che sia chiarito il telegramma di Bernstorff relativo ad una personalità importante. Il difensore fa notare che il Presidente sembra ritenervi indicato Humbert, mentre Pavenstedt disse che si trattava di Bolo; il difensore afferma che si tratta di Caillaux. Il pubblico ministero osserva che soltanto Bolo può dirlo, ma questi tace.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza si discute ancora circa l'identità della personalità importante Il Presidente dice di ritenere che dalla deposizione di Pavenstedt risulti che si tratta appunto di Charles Humbert.

Si procede all'audizione dei testi.

Il perito Doyen dà particolari sulla fortuna di Bolo. Dalla dichiarazione di guerra questa aumentò bruscamente. Bolo non tenendo contabilità, offrì al perito un garante che era Caillaux; ma questi disse di aver avuto informazioni da Bolo stesso.

Invitato a dare spiegazioni, l'accusato afferma che i suoi fondi si trovavano in banche di Anversa e di Amburgo. Doyen risponde che tali spiegazioni non hanno alcun valore. Al momento della dichiarazione di guerra la fortuna dei coniugi Bolo era quasi stata assorbita da operazioni sfortunate. Ed egli cita un prestito di cento cinquanta mila franchi alla Principessa Luisa del Belgio, che non fu rimborsato. Egli ha la convinzione che il milione versato dal Kedivè fu dato dal nemico per una campagna di stampa. Studiando l'affare del *Journal*, il perito dice che è evidente che dieci milioni furono forniti all'accusato dalla Germania. Egli cita la lettera alla Banca Amsinck e dice che firmando tale lettera Bolo firmò la confessione del tradimento.

Bolo dichiara di non aver nulla da rispondere.

L'udienza è tolta.

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Il tribunale eccezionale di guerra ha condannato il deputato socialista indipendente Dittmann per tentativo di alto tradimento e per la contravvenzione alla legge sullo stato d'assedio a 5 anni di carcere in fortezza e per resistenza alla forza pubblica a due mesi di carcere Gli ha concesso le attenuanti ed ha negato la disonestà del fine.

GRAN BRETTAGNA

E' morto a Londra il barone Alfredo di Rothschild. Era fratello del capo della Casa a Londra barone Nataniele. Era celibe ed era nato a Londra il 20 luglio 1842.

GRECIA

(S) **Atene**, 4. — Le autorità militari hanno proceduto all'arresto degli ex-Ministri Skouloudis, Lambros, Zalocosta, Tsaldari, Triantafillakos, Rebsopoulo, e Baltazzi, di Giovanni Rhally, figlio dell'antico Presidente del Consiglio, di Ypsilanti, ex grande scudiero, del general Goumenasinoru, e dell'avvocato Anastassopoulos. Si crede che saranno operati altri arresti.

Borse e Mercati

IL CAMBIO UFFICIALE

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio accertato il giorno 5 febbraio 1918 da valere per il giorno 6 febbraio 1918.

Franchi L. 150.04 ½; Lire sterline 40.79 ½; Franchi svizzeri 180.53; Dollari 8.55; Cambio oro 15136

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

Sapeva anche che i passi rintracciati sotto la finestra di Roberto Ridley avevano provocato delle deduzioni giuste ed attendibili.

Oliviero Hawthorne era stato interrogato minuziosamente su questo punto come su quello delle impronte maschili nell'interno dello studio, nonchè sui rapporti con uno sconosciuto alloggiato per una settimana all'albergo del villaggio. Ma Oliviero era stato in misura, per lo meno così asseriva, di dare spiegazioni esaurienti su tutti questi punti.

— Che cosa possono provare ? chiedeva, con una indifferenza che poteva oppur no essere simulata. — Nessuno ha veduto il testamento all'infuori della signorina Berroidale, ed essa non lo ha esaminato. Non può giurare che fosse legalmente valido, oppure abbozzato da Roberto che sperava poterlo un giorno far firmare dalla moglie. Egli potrebbe anche averlo facilmente mantito, e lei stessa potrebbe essersi sbagliata. Nessuno può corroborare la sua asserzione, nè è probabile che i testimoni firmatari del testamento vengano chiamati. — sorrise così dicendo, lisciandosi i capelli biondi sulla fronte, verso ch'eragli particolare — chè io ero uno di essi, l'altro il credenziere di Herons Court che non aveva la più lontana idea di che cosa stesse firmando. In quanto alle orme di passi spiegarli è facilissimo: Roberto soleva entrare ed uscire spessissimo da quella porta finestra, eppoi c'è il giardiniere che la vigilia ha potato i rampicanti. Vi sono moltissime prove a favore di tutto ciò, e prove irrefutabili. E per quel che riguarda il mio amico alloggiato all'albergo del villaggio — non mi hanno veduto discorrere con lui che una sola volta, giacchè abbiamo sempre usato la massima prudenza per i nostri abboccamenti, Bruce, e poichè avete avuto abbastanza buon senso da non prendere il largo subito dopo il fatto, non vi è nulla che possa incriminare Bruce Farnham ammesso anche potesse essere trovato. No, — e Oliviero sorrise arcignamente — possono avanzare dei maligni sospetti sul conto mio, e sulla mia entrata in possesso della tenuta — e certo lo faranno — ma non possiedono la più piccola prova, e ciò in barba a Dowson, che ha scavato e rinvangato tutto il mio passato. Ma non sono più vicini alla verità di quel che lo fossero dopo l'inchiesta, ed il caso a carico di Angus mi pare tanto grave e schiacciante quanto prima. Che lo possano impiccare ! — l'uomo serrò i denti, e gli angoli della bocca s'inarcarono in un bieco sogghigno — chè io non sono tale da dimenticare un insulto, come voi stesso lo sapete, Handley.

E gli occhi dardeggiarono una pronta minaccia così dicendo.

Ma l'espressione di scherno attorno alle labbra si accentuò come egli riflettè al proprio trionfo.

— Senza di me lo avrebbero processato per omicidio occasionale; mormorò tra i denti, — ed allora certamente avremmo dovuto fare i conti con Angus Ridley più tardi.

Bruce Handley non divideva completamente le convinzioni dell'amico attorno al risultato del processo, quantunque per amor della tranquillità d'animo, si struggesse quanto lui che la cosa giungesse la fine, e passasse definitivamente dal ricordo generale con la condanna di Angus Ridley. Ma pungevalo il dubbio tormentoso che se una qualche lacuna nel loro complotto li conducesse a individuarlo — se l'ospite dell'albergo del villaggio fosse riconosciuto per Farnham, il pregiudicato, e la sua identità con esso lui venisse provata — in tal caso egli comparirebbe nella gabbia degli imputati accusato non solo di furto, ma anche per omicidio, giacchè non potrebbe avanzare alcun *alibi* come potevalo invece Oliviero Hawthorne.

L'umore non avvantaggiavasi di queste riflessioni, e durante quei giorni si mantenne cupo e incerto. Alle volte ritornava a Richmond dalla City esultante per un affare ben riuscito, pieno di radiose visioni dell'avvenire, espansivo con la moglie che sovraccaricava di regali, credendo con questo mezzo tacitarne gli scrupoli di coscienza, se pur ancora avevane e colorirandole mille promesse di un futuro tutto fatto di felicità.

In altre invece rincasava taciturno e cupo, e allora Eva, per un miracolo di abnegazione si sforzava a condurre un sorriso a quelle labbra, felice allorchè riusciva ad ottenere una parola un tantino meno aspra.

Una volta egli la percosse, ed essa si allontanò rannicchiata su se stessa, e si mantenne in disparte sin quando quell'umore non fu mutato.

Poi venne il giorno del processo.

Quella mattina, al momento di partire alla volta della City Bruce, aveva attirato a sè la moglie fissandola sottilmente negli occhi. Sin lì aveva sempre evitato qualsiasi allusione ad Angus Ridley o alla tragedia di Herons Court.

— Ti ricordi quello che mi hai promesso, eh, Eva ? le disse in un tono lento ma austero, — e la minaccia che mi costringeresti a farti ? Non voglio ripeterla, ma tieni a mente che ripongo la mia fiducia in te. Di qui a pochi giorni saremo fuori da tutto questo guaio, e allora — e lo sorrise — penserò io a ricompensarti per la tua — come la chiameremo per la tua fedeltà. — sì, fedeltà mi sembra il vocabolo adatto.

E detto questo se ne andò, lungi dal sospettare lo strazio a cui essa sottostarebbe.

Quel giorno passò, (Eva non avrebbe saputo dir come) pieno di indicibile affanno per lei, e la sera, prima al ritorno del marito, la misera donna aveva già comperato e letto tutti i giornali che portavano un resoconto del dibattimento. Da essi si convinse che la forza era tutta dal lato della Parte Civile, e rabbrividì e pianse sul riassunto dell'accusa. «Se quest'uomo non è colpevole, additateci chi può essere il colpevole »

Attenendosi a questo concetto l'accusa pareva additare senza ombra di eccezioni che Angus Ridley e non altri poteva aver trucidato Roberto Ridley.

Tutta notte Eva fu preda al delirio, ma Bruce, spossato da una faticosa giornata nella City, e forse anche dai suoi occulti timori, dormì di un sonno pesante e profondo. La moglie quella sera lo aveva accolto con maggior fervore dell'usato, gettandosi a capofitto in un abisso di affettuosità onde reagire contro altri impulsi tenzonanti in lei. Nulla aveva egli temuto, nulla supposto, nè erasi destato mentre essa, seduta al suo fianco, stringendo la coltre con dita convulse aveva mormorato tra sè: «Lo debbo! lo debbo! » nè lo avevano destato da quel suo sonno profondo i baci ch'essa avevagli posato sulle guancie.

Anzi, allorchè la mattina dopo egli l'abbracciò al momento di andarsene, disse a sè stesso che era stato un fior d'imbecille a supporre che Eva lo tradirebbe, nè aveva sospettato che, se essa si stringeva a lui con tanta tenerezza lo faceva per il timore che dovesse essere per l'ultima volta.

— Mi vuoi molto bene, Eva ? le chiese con una di quelle sue ruvide risate. — Mi pare che in questo momento tu voglia dimostrarmelo. Ebbene, piccina mia, non te ne avrai da pentire, e se saremo maledetti per questo,......ebbene, lo saremo insieme.

Così la lasciò, senza un briciolo di turbamento al cuore, felicitandosi anzi che i giorni d'ansia stavano per cessare definitivamente.

Ma Eva — Eva aveva preso la sua decisione quella notte allorchè, come in una visione, nella circostante oscurità erale parso intravedere la forca pronta, ma nessuno, che vi fungesse da boia. Era come se qualcuno ve la spingesse, contro ogni sua volontà; come se stesse lottando contro mille ostacoli lungo il cammino che conducevavi, e che ivi giunta una voce le dicesse che lei, lei sola doveva eseguire la sentenza.

Si era destata da questo sogno per trovare il marito placidamente addormentato al suo fianco. Albeggiava, e un raggio del sole nascente facendo capolino tra le tende chiuse scherzava su quel volto e sulle mani tingendole di rosso.

Continua

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 6 Febbraio — S. Doroteo

Leva il sole alle 7.20 m. — Tramonta alle 5.28

Levasi la luna alle 8.0 m. — Tramonta alle 0.13 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

Sciarada.

Dal sacerdote in chiesa
Il *tutto* s'ode
Tra cinque il *primo*
Ed il *secondo* esplode

Spiegazione del giuoco precedente :
ARTIERE — ERITREA.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 5 Febbraio 1918. — La 4.a Custodia vende gli ori 30 Dicembre 1916.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE.

Napoli: 7.30 — 12.30 — 16.45 — 20.30 — 23.10.
Pisa: 6.56 — 15 — 18 — 21 — 23
Firenze-Milano: 8.45 — 12.50 — 15.40 — 20.50
Ancona: 0.5 — 8.55 — 12.50 — 18.40.
Castellammare Adriatico: 7.15 — 19.35
Frascati: 8.10 — 19.30.
Terracina: 16.15.
Albano: 8.5 — 18.20
Nettuno (via Albano) 8.5 — 18.20

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE.

Napoli: 7.40 — 8.30 — 13.55 — 22.35
Pisa: 8.25 da Civitavecchia — 8.45 — 9.55 — 11.40 — 18.35 — 21
Firenze: 7.50 — 16.5 — 24
Ancona: 9.5 — 14.35 — 23.40
Castellammare Adriatico: 10.10 — 20.35
Frascati: 8 — 21.20.
Terracina: 9.
Albano: 9.25 — 20.20.
Nettuno (via Albano): 9.25 — 20.20.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze 6,45 — 8,48 (a) — 12.45 — 16,16 (a) — 17,15 — 18,22 (a) — *Festivi* 10,2 (a) — 14,30 (a)

Arrivi 6,5 (a) — 9.42 — 16.35 (a) — 18,15 — 17,30 (a) — 20.11 — *Festivi* 12,37 (a) — 19,54.

(a) *Fino* da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.8 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 8.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.20 — 8 — 8.58 — 9.30 — 11 — 10.30 — 14 — 14.58 — 15.30 — 17 — 17.58 *fest.* — 18.30 19.28 *fest.* — 20 *fest.* — 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.27 *fer.* — 7.36 — 9.5 — 10.36 — 11.44 *fest.* — 12.5 — 15.38 — 15.5. — 16.36 — 17.44 *fest.* — 18.5 — 19.14 *fest.* — 19.35 — 20.44 *fest.* — 21.5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma 6.20 — 7.35 d. — 8.55 *fest.* a) — 9.35 d. — 10.25 *fest.* a) — 10.55 d. — 12.36 d. — 13.55 d. — 14.55 *fest.* a) — 12.35 d. — 16.35 *fer.* — 16.55 d. — 18.[illegible] *fer.* a) — 18.25 d. — 19.25 *fer.* — 19.30 *fest.* a) — 19.[illegible] *fer.* d. a) — 20.35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.31 *fer.* b. — 7.41 d. a) — 8.[illegible] a) — 8.40 — 9.10 d. — 10.40 d. — 11.47 *fest.* a) — 13.10 d. — 13.40 d. — 15.10 d. — 16.40 d. — 17.47 a) — 18.10 d. — 19,17 *fest.* a) — 19.40 d. — 20.47 *fest.* a) — 22.10 d. — 22.17 *fest.* a).

a) da e fino a Genzano — b da Albano d. diretto

Roma. Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 — 8.35 — 10.5 *fest.* — 12.[illegible] — 13.5 *fest.* — 14.35 — 16.5 *fest.* — 17.35 — 20.5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8.22 — 9.50 — 11.20 *fest.* — 12.[illegible] — 14.20 *fest.* — 15.50 — 17.20 *fest* — 18.50, — 20.[illegible].

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 — 8.40 *fest.* — 10.10 — 11.40 *fest.* — 13.10 — 14.40 *fest.* — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Arrivi a Roma: 8.35 — 9.55 — 11.35 — 12.[illegible] (*fest.*) 14.35 — 15.57 *fest.* — 17.35 — 18.[illegible] *fest.* — 20.35,

Tramway, Roma-Tivoli

Roma	part.	6.40	9.30	12.30	16 —
Bagni	arr.	7.30	10.17	13.30	16.51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,0	18,[illegible]
Tivoli	part.	6.[illegible]	8.50	12 —	17,16
Bagni	arr.	6.[illegible]	9.25	12.[illegible]	17,42
Roma	arr.	8 —	10 —	13.[illegible]	18.[illegible]

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali